

Sabato 23 novembre 2024

mondo ... business

Il magazine per le imprese del territorio

Cremona - Crema - Casalmaggiore

158
2024



È 'SILVER' L'ECONOMIA DEL FUTURO

**Il progressivo aumento dell'età della popolazione cambia il mercato:
più opportunità per le imprese e richieste di nuovi servizi**



MI.RO

SOLUZIONE | UDITO

sentire ed essere ascoltati

Soluzioni invisibili per l'udito



Attività di conversazione



Sensori movimento del corpo



Sensori di movimenti della terra



Sensore ambiente acustico



oticon
life-changing technology

▶ **VALUTAZIONE DEL TUO PERSONALE POTENZIALE UDITIVO GRATUITO ANCHE A DOMICILIO**

▶ **PRODOTTI SU MISURA PER TE IN PROVA GRATUITA PER 30 GIORNI**

▶ **ASSISTENZA E RIPARAZIONE DI TUTTE LE MARCHE DI APPARECCHI ACUSTICI**

▶ **AZIENDA AUTORIZZATA ALLA FORNITURA ASL / INAIL**

▶ **DA NOI ESCLUSIVAMENTE LA PRIMA LINEA DELLE MIGLIORI MARCHE**

▶ **PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

CREMONA

Via E. Beltrami, 1
Tel. 0372 36123

CREMONA

Via Mantova, 15
Tel. 0372 803866

CREMA (Cr)

Via Borgo San Pietro, 15
Tel. 0373 81432

Consulenza a domicilio **GRATUITA**

SIAMO PRESENTI ANCHE A CASALMAGGIORE(Cr) c/o poliambulatorio LE CO.ME.TE - Via Don Paolo Antonini, 12 • PIADENA (CR) c/o Poliambulatorio LE CO.ME.TE - Via Platina, 46 • GADESCO PIEVE DELMONA c/o Centro Tutela Salute MED - Centro Com. Iper Cremona, 2 - Via Enrico Berlinguer • PIZZIGHETTONO c/o Farmacia Bonfanti - Via Castello, 1 • ORZINUOVI c/o Farmacia Adua via Bracesco, 3b • SORESINA c/o Farmacia Solzi - Via Barbò, 40 • CASALMORANO (CR) c/o Centro Futuro Salute - Piazza IV Novembre, 7/8 • RIVOLTA D'ADDA c/o Farmacia Ferrario - P.zza Vittorio Emanuele II, 33

www.apparecchiacusticicremona.it

di Luca Puerari

Le opportunità dell'economia dei 'capelli grigi'



Sempre più vecchia e al primo posto della classifica dei Paesi più anziani d'Europa: ecco il ritratto dell'Italia. Questo triste primato arriva dall'analisi dei dati Eurostat e tratteggia punti molto ben definiti. L'Italia è il Paese europeo che vanta l'età media più alta, di 48,4 anni nel 2023. Una curiosità: insieme all'Italia, tra i Paesi più vecchi ci sono il Portogallo, con un'età media di 47 anni e la Bulgaria, dove si raggiungono i 46,8. L'età media dei Paesi europei è di 44,4 anni.

Nessuna sorpresa, certo, ma con certi numeri è giusto farci i conti. E non è finita, di numeri ce ne sono altri... Oltre all'aumento dell'età media, Eurostat ha rilevato anche un aumento dell'indice di dipendenza degli anziani dell'Ue, ovvero il rapporto tra il numero di anziani (di età pari o superiore a 65 anni) e il numero di persone in età lavorativa (15-64 anni). Anche in questo caso l'Italia si posiziona al primo posto col 37,5%.

Da questi dati è semplice comprendere che, sempre più spesso, in Italia si presenta un bisogno di assistenza che si allarga dalle necessità più semplici, anche per gli anziani autosufficienti, fino a situazioni ben più complesse che riguardano anziani non autosufficienti.

L'invecchiamento della popolazione è un dato molto marcato anche nella provincia di Cremona, dove il numero di persone over 65 è in forte crescita e gli studi di previsione sui prossimi vent'anni messi a punto dall'Istat in un report recente confermano che la tendenza non si modificherà. Nel nostro territorio già adesso un cittadino su quattro è nella fascia sopra i 65 anni e nel 2045 uno su cinque sarà over 75. Questo fenomeno apre una serie di sfide e opportunità per il territorio, con un impatto significativo sul sistema socio-sanitario, sul mercato del lavoro e sull'economia. A livello socio-economico, l'invecchiamento della popolazione ha conseguenze importanti per il welfare locale. La domanda di servizi sanitari e assistenziali

crece, creando una pressione significativa sulle risorse pubbliche e sulle infrastrutture sociali. I comuni della provincia stanno affrontando la sfida di sostenere un sistema di welfare che sia in grado di supportare una popolazione anziana, che richiede cure mediche più frequenti, assistenza domiciliare e strutture di residenza per gli anziani.

In questo contesto il ruolo della 'silver economy' diventa centrale. Conosciuta anche come l'economia dei 'capelli grigi', comprende l'insieme di beni e servizi dedicati alle persone anziane, con l'obiettivo di migliorare la qualità della loro vita e sostenere il loro benessere. Si tratta di un settore economico in fortissima espansione.

Sono numerosi i modi in cui la silver economy può influire positivamente sul territorio. La creazione di nuovi posti di lavoro è uno di questi: l'aumento della domanda di assistenza e servizi per anziani può stimolare la nascita di nuove figure professionali e competenze, specialmente nel settore della sanità e del sociale. Ma c'è anche l'aspetto dell'innovazione tecnologica: la ricerca e lo sviluppo di tecnologie per l'invecchiamento attivo (dispositivi di monitoraggio, domotica e telemedicina) rappresentano un'opportunità per le aziende di entrare in un settore in crescita e competitivo. E ancora il turismo e cultura: gli anziani attivi - che grazie a buoni stili di vita adottati e alla medicina sono la maggioranza - sono spesso interessati a esperienze culturali e di svago. Promuovere un'offerta turistica adatta a questa fascia di età può generare reddito aggiuntivo. E non dimentichiamo il settore - davvero sconfinato - della promozione del benessere e della prevenzione.

Investire nella silver economy può quindi rappresentare una risorsa importante per la provincia di Cremona, contribuendo a una crescita economica sostenibile e alla valorizzazione della popolazione senior come risorsa attiva e integrata nella comunità.

L'EDITORIALE



3 **Le opportunità dell'economia dei 'capelli grigi'**

Luca Puerari

COVER STORY

6 **LA REALTÀ DEI NUMERI**

*Una provincia di anziani
Nel 2045 uno su 5 over 75*

ORDINE MEDICI di G. Solzi Gaboardi

8 **Binomio sanità e socialità
Lima: «Prevenzione decisiva»**

CREMONA di F. Gottardi

10 **La 'rivoluzione copernicana'
dei servizi per la Terza età**

CREMA di S. Sagrestano

12 **Risposte ai bisogni crescenti
«Le risorse primo ostacolo»**

CASALMAGGIORE di P. Cremona

14 **«Riconoscere le necessità
è la sfida più importante»**

L'ARSAC di A. Bodini

16 **Le Rsa al centro del sistema
Scotti: «Fase di cambiamenti»**

ASST di Ezio Belleri

18 **La salute dei nostri anziani
è la sfida dei prossimi anni**

ATS di C. Barcellari

21 **Fare rete e lavorare insieme
per intercettare le fragilità**

ATS di C. Barcellari

23 **Ecco i gruppi di cammino
e le palestre per la salute**

LA RICERCA di N. Arrigoni

24 **L'alimentazione della salute
Il sogno è diventato progetto**

L'UNIVERSITÀ di D. Dolci

27 **Cervello in allenamento
per imparare a qualsiasi età**

L'AUSER di F. Gottardi

28 **Volontariato: gli anziani sono
una risorsa per tutta la comunità**

LA FISIOTERAPIA di C. Barcellari

29 **Sport ok... ma con la testa
Bagnoli: «Gli eccessi si pagano»**

BOZZINI (CNA)

30 **Filiera domiciliare più forte
per gestire meglio le fragilità**

LA SILC di S. Sagrestano

32 **La produzione nell'adult care
è il core business dell'azienda**

LA TESTIMONIANZA di D. Dolci

34 **Dopo 38 anni al San Raffaele
ora infermiera in una Rsa**

CNA PENSIONATI

37 **Investire sugli anziani
garanzia di tenuta sociale**

EVENTI

ASSEMBLEA INDUSTRIALI

40 **Allegrì: «Rilancio e crescita
solo con scelte coraggiose»**

FIERE ZOOTECHNICHE di A. Gandolfi

42 **Animali sempre al centro
dal 28 al 30 novembre**

TECNOLOGIA

45 **L'ERA DIGITALE** di G. Cavallo
*Web, e-commerce e IA
potenziali 'alleati' dei nonni*

LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

48 **INDUSTRIALI** di C. Barcellari
*Impea, focus sostenibilità
È un trampolino di lancio*

51 **INDUSTRIALI**
*Consorzio Agrario
prodotto per gli animali domestici*

54 **LIBERA AGRICOLTORI** di A. Arco
*Gestione degli spandimenti
Urgenti soluzioni chiare*

57 **LIBERA AGRICOLTORI**
*Bucci fra saluti e orgoglio
«Lavoro di squadra decisivo»*

59 **LIBERA AGRICOLTORI**
*ConfagriJob è la risposta
per la ricerca del personale*

60 **LAA** di D. Dolci
*Camo Due: ferramenta utensileria
Ma il segreto è l'officina*

63 **LAA** di D. Dolci
*Pilla: «Grazie a Instagram
faccio conoscere l'organo»*

66 **CNA**
*Lavoro, crescita, sfide globali
L'ora delle nuove generazioni*



158
2024

SABATO 23 NOVEMBRE 2024

69 **CNA**
*Serramenti Mainardi
Il legno come ragione di vita*

73 **CRISTOFOLINI A CASALBUTTANO**
*Giardino e architettura
Armonia che dà benessere*

IL BAROMETRO

74 **IL METEO DI MONDO BUSINESS**
*Sole pieno, nuvole e pioggia
Ecco i 4 protagonisti del mese*



Associazione Industriali
Cremona



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Cremona



libera
associazione
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI

LA PROIEZIONE DEMOGRAFICA

Popolazione per sesso e classi quinquennali di età al 1° gennaio 2023, scenario medio Comune: Cremona

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale
00-04	1.273	1.168	2.441
05-09	1.396	1.350	2.746
10-14	1.521	1.450	2.971
15-19	1.613	1.388	3.001
20-24	1.858	1.549	3.407
25-29	2.126	1.761	3.887
30-34	2.020	1.911	3.931
35-39	2.010	1.872	3.882
40-44	2.086	2.061	4.147
45-49	2.540	2.559	5.099
50-54	2.818	2.868	5.686
55-59	2.829	2.927	5.756
60-64	2.380	2.579	4.959
65-69	1.979	2.292	4.271
70-74	1.937	2.291	4.228
75-79	1.618	2.146	3.764
80-84	1.292	2.058	3.350
85-89	733	1.368	2.101
90-94	250	692	942
95+	51	225	276
Totale			70.845

Popolazione per sesso e classi quinquennali di età al 1° gennaio 2043, scenario medio Comune: Cremona

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale
00-04	1.472	1.380	2.852
05-09	1.511	1.401	2.912
10-14	1.505	1.377	2.882
15-19	1.482	1.326	2.808
20-24	1.679	1.441	3.120
25-29	2.020	1.788	3.808
30-34	2.421	2.112	4.533
35-39	2.656	2.213	4.869
40-44	2.765	2.295	5.060
45-49	2.724	2.302	5.026
50-54	2.480	2.281	4.761
55-59	2.275	2.124	4.399
60-64	2.221	2.206	4.427
65-69	2.485	2.573	5.058
70-74	2.534	2.730	5.264
75-79	2.299	2.630	4.929
80-84	1.636	2.102	3.738
85-89	972	1.495	2.467
90-94	464	895	1.359
95+	143	411	554
Totale			74.826

Una provincia di anziani

Nel 2045 uno su 5 over 75

GLI EFFETTI DELL'ETÀ

Su 353.537 abitanti i pensionati sono 100.626 e i lavoratori attivi 150.681
In aumento solo il numero degli over 65

Nel Comune di Cremona, nel 2022 si contavano 227 anziani (persone di almeno 65 anni) ogni 100 giovani (sotto i 15 anni), in aumento rispetto al valore medio di 226,3 del 2014. E l'avanzata - in termini assoluti e percentuali - dei 'capelli bianchi' non accennava a battute d'arresto di sorta neppure a Crema (214,3 anziani ogni 100 giovani nel 2021, contro i 198 di dieci anni fa) e a Casalmaggiore (171 ogni 100, erano 151,2 nel 2014). Nella recente analisi condotta da Openpolis sulla base dei dati Istat, arriva la conferma che il nostro territorio ha uno fra i tassi di invecchiamento più significativi e pesanti a livello nazionale. Una situazione che assume le possibili connotazioni ancora più preoccupanti, con-

siderando da un lato la crescente fragilità del rapporto quantitativo tra anziani e giovani, e dall'altro le ripercussioni economiche (dunque sulla qualità della vita) che in parte ne derivano su entrambe le fasce di popolazione. Che la situazione sia esplosiva lo si evince anche dal rendiconto annuale presentato dall'Inps che fotografa una provincia in cui l'invecchiamento è destinato ad incidere sempre di più sul mercato del lavoro e sul welfare. Su 353.537 abitanti in provincia di Cremona i pensionati sono 100.626, poco meno di un terzo. Una situazione che, stando all'allarme lanciato dall'Inps, «avrà conseguenze su tutti i settori produttivi, oltre che sugli aspetti di tenuta previdenziale». Ma non è finita qui. Crescita prossima allo zero e forbice sempre più ampia tra vecchie e nuove generazioni: l'Istituto nazionale di Statistica, nelle pagine del report 'Il Paese domani', traccia la linea evolutiva della demografia a Cremona nei prossimi vent'anni. La fotografia della popolazione residente nella città del Torrazzo, secondo le proiezioni degli esperti dell'Istat, rispecchia la «combinazione, tipicamente italiana, dell'aumento della longevità e di una fecondità costantemente bassa», si legge nel commento analitico ai dati. Il risultato? Nel 2043 quasi un cremonese su cinque avrà più di 75 anni. Con evidenti e inevitabili conseguenze sul

DIRITTI DEGLI ANZIANI IN LOMBARDIA NASCE IL GARANTE

Gli anziani over 65 residenti in Lombardia possono contare su un garante con il compito di occuparsi dei loro diritti. È quanto prevede una legge regionale approvata a larga maggioranza dal Consiglio regionale (40 voti favorevoli, 14 astenuti e nessuno contrario). Il garante regionale per i diritti delle persone anziane, ha spiegato il relatore Ivan Rota (Forza Italia), dovrà verificare che sia garantita la parità di accesso ai servizi di assistenza e che non vi siano abusi e maltrattamenti, segnalare agli organi competenti eventuali fattori di rischio o di danno dei quali viene a

conoscenza (anche su indicazione dei soggetti interessati) e denunciare fatti configurabili come reati perseguibili d'ufficio. La legge prevede che le funzioni del nuovo Garante vengano attribuite al già esistente Garante per la tutela dei minori e delle fragilità e dovrà collaborare col Difensore regionale. Oggi in Lombardia gli anziani over 65 hanno

raggiunto il numero di 2.326.000 e rappresentano il 23,3% della popolazione. La regione si caratterizza per un tasso di invecchiamento leggermente più alto rispetto a quello nazionale e per il primato della presenza di centenari e ultracentenari. «Si tratta di una scelta politica e culturale che si inserisce con coerenza nella mia azione di governo nella quale ho posto come centrali le iniziative innovative e sperimentali volte a favorire un invecchiamento attivo» ha commentato l'assessore alla Disabilità della Regione Lombardia Elena Lucchini. «Il nostro intento - ha concluso - è quello di promuovere la longevità come risorsa anche grazie a un patto fra generazioni e buone pratiche al servizio del benessere dell'intera comunità lombarda».



sistema delle politiche sociali e della sanità.

Sulla scorta delle statistiche sperimentali dell'Istat, basate su un modello previsivo in grado di delineare «il probabile futuro di una popolazione in termini di dimensione totale e di componenti strutturali», Cremona passerà dai 70.845 residenti registrati al 1° gennaio 2023 a 74.826 abitanti in avvio di 2043, con un incremento del 5,6%. La crescita demografica, tuttavia, sarà concentrata esclusivamente nella fascia senior: il numero degli over 65, infatti, schizzerà da 18.932 a 23.369 nell'arco del ventennio, con un'impennata del 23,4%. L'invecchiamento della popolazione viene confermato, con un'evidenza ancor più marcata, dall'evoluzione delle due fasce anagrafiche della quarta età e dei cosiddetti 'grandi vecchi': gli ultra 75enni, da qui al 2043, saranno 13.047, cioè il 25% in più rispetto agli attuali 10.433. Al contrario, sostiene l'Istat, rimarrà sostanzialmente stabile la quota degli under 30: da 18.453 a 18.382 nei prossimi vent'anni. Sulla precisione delle stime elaborate dagli specialisti di analisi demografiche pesa, l'andamento incerto dei futuri flussi migratori. Il dato pressoché sicuro è che non basteranno a controbilanciare il segno negativo della dinamica naturale; tuttavia il preciso inquadramento della dinamica risulta particolarmente complesso per effetto dell'intreccio fra molteplici fattori come «spinte migratorie nei Paesi di origine, attrattività del Paese sul piano economico-occupazionale, instabilità del quadro geopolitico internazionale caratterizzato da crisi belliche e dal potenziale innescamento di periodi di recessione economica alternati a periodi di ripresa», specifica l'Istat. Che, per questo, avvisa; «L'analisi dei risultati a lungo termine deve pertanto corredarsi di grande cautela».

**Il nostro territorio ha uno fra i tassi di invecchiamento più significativi e pesanti a livello nazionale
I flussi migratori non basteranno a controbilanciare il segno negativo della dinamica naturale**

di Giulio Solzi Gaboardi

Binomio sanità e socialità Lima: «Prevenzione decisiva»

PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI
**«Fondamentale coinvolgere i nostri
anziani educandoli a buoni stili di vita
dalla alimentazione all'attività fisica»**

Quasi un italiano su quattro, nel 2024, ha più di 65 anni. Lo dice l'Istat, analizzando l'andamento demografico in Italia: le fasce di popolazione dai 15 ai 64 anni, quella definita 'attiva', e dei giovanissimi fino a 14 anni sono in continuo calo, e il prospetto per il 2050 non è lusinghiero, con un calo di popolazione previsto intorno ai 4 milioni di residenti. Sono dati che mettono in luce un chiarissimo problema demografico, e che accentuano, tra l'altro, la necessità di rivolgere particolari attenzioni alle fasce di popolazione più fragili: gli over 65.

Secondo **Gianfranco Lima**, presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Cremona, il tema della terza età «deve essere declinato su due direttive che certamente spesso si intersecano: sanità e socialità. Un binomio che si riassume nella prospettiva di una salute globale ormai desiderata e auspicata da tutti, non solo anziani pensionati ma in primis dalla società 'attiva'».

È dunque la società attiva in prima istanza a determinare un interesse sempre crescente non solo per la salute fisica, ma anche per quella psicologica, che interessa al giorno d'oggi tutte le fasce d'età: «Occorre imbastire un discorso — continua Lima — che veda intorno a un tavolo il medico di medicina generale e il geriatra e che coinvolga il sistema socio-sanitario territoriale: ciò significa aprire la visuale sulla prevenzione, coinvolgendo i nostri anziani (e non solo) in una educazione di buoni stili di vita, dalla alimentazione alla mobilità quotidiana, oggi identificata con il termine di risveglio attivo».

Dunque i comportamenti virtuosi devono toccare anche l'ambito familiare, nell'ottica di una salute globale che parte dall'ambiente casalingo «per modificare — spiega Lima — i propri stili di vita e prevenire in questo modo molte malattie o



**Gianfranco Lima, presidente
dell'Ordine Provinciale dei Medici
e degli Odontoiatri di Cremona**

accentuazioni di malattie, come ad esempio il diabete, che richiede interventi dalla riduzione degli zuccheri nella propria dieta fino alla ginnastica dolce e il risveglio motorio. Parliamo di interventi, in alcuni casi, perfino a costo zero. I familiari vanno inoltre aiutati a creare una relazione vicendevole che riduca le sofferenze. Vi sono poi i problemi dei costi delle Rsa che le famiglie devono affrontare, e serve infine educare gli anziani all'assunzione di farmaci per evitare che il paziente non si curi o si curi in modo inadeguato». Oltre alla sfera familiare c'è anche il volontariato, impegnato in una rilevante mole di lavoro insieme all'assistenza sanitaria

«I comportamenti virtuosi devono essere attuati a casa, nell'ambiente familiare: quando si deve ricorrere alle Rsa ormai è tardi»



● ● ● ●

«Il problema principale del sistema sociosanitario territoriale sono le scarse risorse. Mancano infermieri, fisioterapisti, apparecchiature e strutture sono carenti»

domiciliare integrata.

«Come OMCEO, oggi ci preme sottolineare l'importanza della formazione in tutti gli ambiti interessati, dalla famiglia al volontariato, perché il paziente anziano si senta davvero protetto».

E poi gli spazi di socialità, «che sono terapia efficace nella comparsa della fragilità cronica che affligge e isola l'anziano nello spazio iper-ristretto della casa».

Il problema di fondo nella gestione di questi due aspetti – sanità e socialità – non sembra interessare le competenze del personale medico e sociosanitario, quanto la disponibilità delle risorse. Secondo Lima, infatti, «il sistema sociosanitario territoriale è una catena che, se ben oleata, funzionerebbe benissimo, ma oggi manca l'olio. Per noi oggi il problema principale sono le risorse, che impediscono ad esempio una piena realizzazione dell'ospedale di comunità, una sorta di 'fase intermedia' tra acuzie e riabilitazione, mancano infermieri, fisioterapisti e medici, apparecchiature e strutture

sono carenti. Dalla nostra abbiamo l'impegno costante e massiccio dei medici e del personale, che fanno molto più di quanto sia nelle loro possibilità, e questo rassicura in parte la popolazione».

Risulta fondamentale, a questo proposito, concentrarsi sui giovani medici e sull'attrattività della professione: «Un giovane medico appena laureato – analizza Lima – spesso sceglie la specializzazione in base al profitto che ne può ricavare (basti pensare al problema dei 'gettonisti'), stabilendo poi se dedicarsi alla libera professione o al pubblico. Un giovane medico cremonese in Svizzera guadagnerebbe almeno il doppio».

Infine un appello: «Serve aprire tavole rotonde tra Ordine dei medici e i rappresentanti delle varie categorie (infermieri, volontari) e le istituzioni per la gestione delle risorse. Per noi medici resta problematico avvicinarci alla popolazione perché facciamo fatica a togliere la veste professionale. Dovremmo essere comunicatori più accessibili e chiari».

di Francesco Gottardi



La 'rivoluzione copernicana' dei servizi per la Terza età

IL COMUNE DI CREMONA

***Invecchiare in modo sano è possibile
Le amministrazioni devono saper intercettare per tempo le esigenze***

L'invecchiamento medio della popolazione è un dato che la nostra città condivide con tutto il Paese. A fronte di un simile mutamento sociale, che trasforma la composizione e le esigenze della popolazione cremonese, il primo passo per un'amministrazione pubblica è quello di comprendere il quadro del fenomeno. È nato così il progetto 'Cremona over 60: screening sull'autosufficienza per un invecchiamento sano e di qualità'.

A spiegarne lo spirito dell'inchiesta è il coordinatore scientifico del progetto Cremona Over 60 **Niccolò Morelli**: «Le città stanno invecchiando e questo porta da un lato a nuove esigenze, dall'altro ad un peso crescente della popolazione an-

ziana a livello politico e sociale». La conseguenza principale è che le istituzioni pubbliche, e in particolare le amministrazioni comunali, devono riorientare la propria offerta di servizi socio-assistenziali: «Senza perdere la propria vocazione universale le politiche sociali devono prestare attenzione al fatto che proprio le persone che avrebbero più bisogno dell'offerta di servizi sociali messi in campo dai Comuni sono quelle che fanno più fatica ad accedervi. Gli anziani sono generalmente meno esposti alle innovazioni e questo, in un mondo sempre più connesso come il nostro, rischia di diventare un fattore di esclusione».

Di fronte a questa consapevolezza quel che preme al Comune con questa ricerca sul tema dell'autosufficienza è operare una vera e propria inversione: «Non ci si può più aspettare che siano semplicemente i cittadini a venire dalle istituzioni ma bisogna fare in modo che siano sempre più i servizi ad andare dal cittadino». Da qui la necessità primaria, ricordata con forza anche da Morelli, di «conoscere di più». Per farlo il Comune di Cremona ha promosso un approccio, incentivato anche dall'Onu che ha recentemente lanciato un network di città amiche degli anziani, che metta in collegamento più uffici e dipartimenti: «La sfida resta quella di un intervento olistico, che sappia tenere assieme più aspetti e attori: il tema della lon-



L'assessore Della Giovanna «Facciamo parte del network delle città della longevità Vogliamo promuovere politiche di prevenzione volte a favorire un invecchiamento attivo»



Marina Della Giovanna
assessore alle politiche sociali
del Comune di Cremona

gevità infatti non chiama in causa solamente, pensando alla divisione del lavoro di un'amministrazione comunale, soltanto l'assessorato alle politiche sociali ma anche quello alla mobilità, quello alla sicurezza, quello dell'ambiente e si potrebbe proseguire. Il nostro deve e dovrà essere sempre di più un approccio integrale al benessere della persona».

Una lezione importante che Morelli riconosce al lavoro decennale del dottor Daniele Villani, noto geriatra cremonese, che ha contribuito a questa 'rivoluzione copernicana dei servizi': «I suoi insegnamenti e la sua dedizione sono ancora centrali per l'operato dell'amministrazione comunale in tema di longevità: fu lui tra i primi a rendersi conto che le persone non autosufficienti vanno conosciute prima dell'insorgere delle problematiche. Il percorso di prevenzione deve cominciare prima».

Una lezione importante anche per gli amministratori locali, a partire dalla titolare dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Cremona **Marina Della Giovanna** che commenta: «Il comune di Cremona, entrato a far parte del network internazionale delle città della longevità, sta significativamente aumentando l'impegno nella promozione di politiche e attività volte a favorire, in ottica preventiva, un invecchiamento attivo e in buona salute nella convinzione che si debba pensare al-



l'invecchiamento come ad un processo lunghissimo che comincia quando si è ancora giovani e che l'impegno congiunto di pubblico, di iniziativa privata e terzo settore sia alla base della sostenibilità dei progetti di trasformazione della città in motore di longevità».

Un obiettivo per il quale servono quelle che Morelli chiama «antenne sul territorio», intendendo quella fitta rete di volontariato attiva da anni a Cremona e provincia ma non solo. «Serve reinventare le forme di accompagnamento, puntando non soltanto sulla risoluzione delle problematiche più classiche con terapie e forme di assistenza domiciliare. Abbiamo guardato alla popolazione over 60, un'età alla quale ancora si lavora oggi, scoprendo che oltre un quarto dei cittadini anziani a Cremona vive da solo. Dobbiamo iniziare oggi a conoscerli e monitorare l'insorgere di complicanze e difficoltà e per farlo sarà centrale puntare su iniziative di socialità e relazioni».

E oltre a questo c'è la ricerca, in particolare quella legata agli stili di vita promossa dal Comune in collaborazione con le università: «Il tema non è solo arrivare a 90 anni ma come ci arriviamo. Ormai la ricerca ce lo conferma: siamo quel che mangiamo. Per questo motivo è importante promuovere stili di vita sani fin dalla gioventù e guardare alla longevità come ad un processo che inizia alla nascita».

di Stefano Sagrestano

Risposte ai bisogni crescenti «Le risorse primo ostacolo»

IL COMUNE DI CREMA

L'assessore Musumary: «Impegnati su tutti i fronti ma non dimentichiamo che il bilancio ha delle spese blindate»

«**I**l bilancio comunale ha delle spese blindate, tra queste ci sono quelle per garantire l'assistenza alle fasce più deboli della popolazione, in buona parte composte da anziani che vivono soli, hanno situazioni di parziale indigenza o comunque legate a difficoltà fisiche e di salute». Parte da questo punto fermo **Anastasi Musumary**, assessore al Welfare del Comune, per fare il punto sulle politiche sociali messe in campo a Crema, in particolare in favore delle fasce di popolazione appartenenti alla terza e quarta età.

«Con lo sblocco degli sfratti post pandemia, sono cresciute le problematiche riguardanti la casa. Un aumento esponenziale nel corso degli ultimi tre anni (Musumary è in carica dall'estate 2022, dopo la vittoria alle comunali della coalizione di centrosinistra del sindaco Fabio Bergamaschi, ndr)».

Ci sono anziani con pensioni sociali da 600 euro che, in caso di forme di disabilità, vengono rimpinguate dall'assegno di accompagnamento. Ma con l'aumento del costo della vita degli ultimi anni, per loro diventa sempre più complicato far fronte alle spese di affitto e bollette e per il proprio mantenimento. «Legittimamente - continua l'assessore - ci sono poi i proprietari che vogliono rientrare in possesso dell'abitazione, vuoi per ragioni personali e familiari, vuoi per una vendita. Tutti questi fattori contribuiscono a un aumento degli sfrattati che poi faticano a trovare una nuova collocazione e di conseguenza vanno a ingrossare la lista delle persone che richiedono una casa popolare ad affitto calmierato». Da destinare a questo tipo di emergenze, il Comune ha a disposizione un fondo da 120mila euro. «Ovviamente questo importo è rivalutabile - aggiunge Musumary - sempre tenendo presente che va garantita la sostenibilità del bilancio».



Anastasi Musumary, assessore al Welfare del Comune di Crema



Un banchetto informativo dell'Auser



Una tombolata per gli anziani delle case di riposo in piazza Duomo

Da qualunque parte la si guardi, la crescente pressione dei costi sulle casse dell'ente richiede una costante attenzione ad ogni spesa. «Altra situazione da monitorare è quella relativa alla tutela minori, come sappiamo i casi sono in aumento oltre a quelli allontanati dalla famiglia di origine su disposizione del tribunale, ci sono gli stranieri non accompagnati da seguire sino ai 18 anni. Poi la spesa per il Servizio di assistenza ad personam che ha ormai raggiunto i 2,3 milioni di euro, cifra record degli ultimi anni. Questa riguarda sia bambini e ragazzi con disabilità, ad esempio i disturbi dello spettro autistico, che vanno seguiti da un educatore a livello scolastico, sia gli anziani parzialmente autosufficienti, che si cerca di tenere il più possibile al proprio domicilio, avendo le Rsa liste di attesa molto lunghe per un posto letto».

I costi sono lievitati per il maggior numero di certificazioni, ma anche per il rinnovo del contratto collettivo nazionale degli operatori del settore. «Abbiamo in corso trattative con gli enti gestori di questi servizi, per cercare di trovare opzioni che ci consentano di far fronte a questi incrementi. Le figure professionali interessate vanno giustamente valorizzate e non dimentichiamo che sono sempre più difficili da trovare».

Altra variabile da considerare, quella degli anziani che non ce la fanno a pagare per intero la retta della casa di riposo. In questi casi subentra il Comune. «Ci impegniamo anche per chi non ha i requisiti per entrare in Rsa – sottolinea Musumary –: ci sono servizi domiciliari che garantiamo da anni, come il telesoccorso, l'assistenza telefonica che prevede chiamate quotidiane e dà la possibilità alla persona che accusa un malore di allertare immediatamente i soccorsi. Spendiamo 30mila euro ogni anno. Poi ci sono i pasti a domicilio. In questo ambito ci aiutano molto i Pantelù, i cui volontari si incaricano della distribuzione. Nel complesso, per l'area anziani abbiamo una spesa di 460mila euro, che, se comprendiamo anche quella dedicata alla disabilità, sale a 730mila euro l'anno».

Per i soggetti bisognosi si fa il massimo, ma non va dimenticata la stragrande maggioranza della popolazione che ha più di 65 anni che è ancora pienamente attiva. «Tanti hanno ancora molto da dare, coltivano interessi, passioni, fanno volontariato, partecipano alla vita comunitaria – conclude l'assessora –: ci sono associazioni che li raggruppano e fanno un lavoro egregio e fondamentale. Un esempio è l'Auser, a cui garantiamo un contributo annuo di 15mila euro, in cambio di servizi di trasporto delle persone anziane verso case di cura e ospedali, della spesa a domicilio e di altri interventi. Poi le sentinelle di quartiere a San Carlo, altro gruppo molto attivo. In caso c'è una convenzione con l'Associazione volontariato 2000, proponiamo attività ricreative, come la ginnastica dolce in alcuni quartieri».



«Garantiamo l'assistenza alle fasce più deboli della popolazione in buona parte composte da anziani che vivono soli È anche molto importante il ruolo del volontariato: Pantelù e Auser sono un esempio»

di Pierluigi Cremona

«Riconoscere le necessità è la sfida più importante»

IL COMUNE DI CASALMAGGIORE

L'assessore Mori: «Con la rete messa in campo dobbiamo evitare situazioni di isolamento e di abbandono»

Anziani più consapevoli e alla ricerca di tanti modi per passare il tempo da una parte e anziani da soli che senza una rete familiare hanno bisogno di un sostegno istituzionale dall'altra. Il mondo della terza età è sempre più diviso in due e gli enti locali cercano in ogni modo di recepire i bisogni di coloro che sono nella cosiddetta 'terza età'. Il fenomeno dell'invecchiamento è rilevante non solo per le conseguenze sociali ma anche per quelle economiche. «Dobbiamo pensare che gli anziani sono sempre di più, la popolazione invecchia e servono servizi per tutti. Il nostro progetto è intercettarli prima che arrivino nelle Rsa, perché chi va nella casa di riposo è una persona che ha già diversi problemi e quindi difficilmente torna autonoma nella propria abitazione», commenta l'assessore ai Servizi sociali **Massimo Mori**.

«Tanti anziani sono orgogliosi della loro indipendenza e tendono a isolarsi, il nostro obiettivo con la rete messa in campo è evitare casi di abbandono e difficoltà. Il tessuto sociale radicato tra ente locale e associazioni ci consente di raggiungere tante persone ed evitare l'isolamento che in un anziano vuole dire anche meno cura di se stesso».

Con il pensionamento e l'ingresso nell'età d'argento molte persone dispongono di più tempo libero e desiderano 'recuperare il tempo perduto', il che si traduce in un maggiore interesse per le attività ricreative, quindi in una nuova capacità spesa. Uno degli 'assi nella manica' dell'amministrazione comunale di Casalmaggiore è la Casa al mare di Forte dei Marmi, dove ogni estate vengono dedicati dei soggiorni specifici per la terza età. «Dedichiamo anche agli anziani alcuni periodi per poter utilizzare la struttura e godersi le bellezze del mare. Siamo consapevoli che anche il relax e il benessere ambientale siano fondamentali nella vita quotidiana, a tutte le età».



Massimo Mori, assessore ai Servizi sociali di Casalmaggiore

Nei casi più critici è previsto il sostegno nel pagamento delle rette delle Rsa e anche gli interventi degli assistenti sociali e il servizio a domicilio

Oltre ai soggiorni estivi, gli anziani cercano anche momenti di aggregazione quotidiana, grazie ad associazioni presenti in città e che propongono le loro attività sia nel capoluogo sia nelle tante frazioni. «Pensiamo ad esempio al centro Primavera o all'Auser che organizzano attività ricreative e per passare del tempo assieme. Si passa dai semplici pomeriggi con partite a carte o corsi di varia natura, a qualcosa di più strutturato come gite in giornata a mostre o a città d'arte. La parte di servizi legata al tempo libero è ben ra-



Una delle risorse è la Casa al mare di Forte dei Marmi, dove ogni estate vengono dedicati alcuni periodi di soggiorno specifici per la terza età



La 'Casa al mare' del comune a Forte dei Marmi



Iniziativa dell'Auser: un pranzo durante una gita a Ischia

dicata in città. Ogni attività quindi è legata anche economicamente ad altre, pensiamo alla gita che prevede il noleggio di un pullman, magari in loco ad un pranzo al ristorante e l'acquisto di regali». Quindi anche l'anziano entra in un sistema economico ed è parte attiva del 'far girare l'economia'. «In questo caso, se parliamo di questo tipo di associazioni, noi come amministrazione non interveniamo economicamente, ma con progetti come ad esempio il trasporto sociale, gestito dalle associazioni ma che ha il nostro

sostegno economico. Altro aspetto sono gli ambienti dove gli anziani si possono ritrovare, anche in questo caso l'amministrazione comunale mette a disposizione i locali come luogo di ritrovo».

Sempre economicamente rilevanti per un ente locale, e Casalmaggiore non è da meno, sono gli anziani in casa di riposo

che non riescono a pagare in autonomia la retta. «I sostegni economici per chi si trova nelle Rsa sono previsti nei casi specifici che la legge consente. Oltre a ciò interveniamo con gli assistenti sociali e con il servizio a domicilio per i casi più critici. Una delle cose che si sono modificate nel corso dei decenni è il gap di età tra genitori e figli. Una volta si facevano figli molto più giovani e quindi la differenza di età era minore. I figli erano già in pensione e potevano aiutare i genitori. Oggi non è più così. I figli lavorano molto di più, si è alzata l'età della pensione e fanno fatica ad occuparsi dei genitori. La società in questo caso purtroppo è cambiata, gli anziani erano una risorsa e gli si dedicava più tempo».

Una cosa che però non è quantificabile economicamente ma che va la pena di mettere in risalto «è il valore aggiunto

di chi lavora nel settore servizi sociali. È un settore che ho imparato a seguire e conoscere da quando sono assessore. Spesso con il personale ci si confronta anche fuori orario di servizio ed è capitato anche in qualche festivo. La forza dei servizi sociali è adattarsi al mondo che cambia. I tempi stanno cambiando, la terza età si affronta in un modo diverso rispetto al passato. Gli anziani attuali hanno esigenze diverse, e anche gli enti locali devono essere in grado di accogliere e recepire questa evoluzione».

di Antonella Bodini

Le Rsa al centro del sistema Scotti: «Fase di cambiamenti»

IL PRESIDENTE DELL'ARSAC

«La pandemia ha modificato tutto. Ora in casa di riposo si arriva dopo e in condizioni di salute peggiori»

La popolazione italiana è sempre più longeva e secondo i dati Istat nel 2050 le persone con 65 anni o più potrebbero rappresentare il 34,5% del totale. Quello dell'allungamento della prospettiva di vita è un fenomeno noto da tempo e lo scenario futuro impone cure e sostegno sempre più a misura delle persone anziane. Tra le necessità ricorrenti in una popolazione longeva ci sono sicuramente un numero di servizi e di infrastrutture legate ai trattamenti sanitari e all'assistenza continua. In particolare le Rsa, Residenze Sanitarie Assistenziali, svolgono non solo un ruolo centrale, ma diventano parte integrante della dimensione dell'abitare della persona anziana.

«Nel nostro territorio – spiega **Giovanni Scotti**, presidente dell'ARSAC, l'Associazione delle Residenze Socio Sanitarie della Provincia di Cremona – ci sono una trentina di residenze per anziani, che tradotto significa poco meno di 5.000 posti letto per un indotto di almeno 8.000 dipendenti. Che la popolazione tenda ad invecchiare è un dato oggettivo e il fatto che tutte le Rsa della nostra provincia abbiano liste d'attesa più o meno corpose la dice lunga sulla prospettiva futura».

Questo trend demografico era già in atto prima che esplodesse la pandemia da Covid. L'emergenza sanitaria ha evidenziato in modo drammatico la carenza di strutture per gli anziani e l'insufficienza dei presidi medici dedicati alle fasce più deboli della popolazione.

«Il Covid ha effettivamente cambiato, se non rivoluzionato, il mondo delle Rsa e la loro impostazione. Prima della pandemia c'erano ricoveri più anticipati, cioè la residenza veniva vista come struttura dove si poteva avere un'assistenza e un sostegno prolungati nel tempo. Oggi si arriva nel momento in cui ormai non è più possibile dare risposte concrete, cioè quando è già stato fatto tutto quello che si poteva



Giovanni Scotti, presidente dell'Associazione delle Residenze Socio Sanitarie



LISTE D'ATTESA SEMPRE PIÙ LUNGHE

Si allungano le liste di attesa nelle case di riposo del Cremasco. Dai 530 anziani, che aspettavano un letto a dicembre 2023, si è passati a 573 a fine agosto (ultimo dato disponibile). Un incremento di 43 unità, pari al 7,5%, che va a complicare ulteriormente la cronica mancanza di posti che caratterizza il territorio. Una situazione sottolineata nel corso dei decenni da diversi presidenti di Rsa, non ultimo Gianni Risari, che da un paio di mesi guida la Fondazione Benefattori Cremaschi. Il tutto, nonostante l'avvio della lista di attesa condivisa, iniziativa unica nel suo genere nel panorama regionale. Da alcuni mesi, grazie al lavoro di Comunità sociale cremasca, Asst, dei 48 Comuni del distretto e ovviamente delle case di riposo, le otto Rsa del Cremasco utilizzano i medesimi criteri, la stessa valutazione dei potenziali ospiti, a differenza delle relazioni singole, in precedenza inviate da ciascun Comune. A complicare le cose c'è però il fatto che siano sempre di più gli anziani in attesa di un ricovero. La media delle richieste mensili è salita dalle 39-40 del 2021, alle 53 dell'ultimo anno. In ultima analisi, servirebbero più posti in Rsa nel Cremasco, ma dalla Regione non aprono a nuovi accreditamenti. Un tema delicato al centro dell'attenzione delle otto Rsa del territorio cremasco (Caimi di Vailate, Brunenghi di Castelleone, ospedale dei Poveri di Pandino, Milanese e Frosi di Trigolo, Opera Pia Vezzoli di Romanengo, Fondazione Soncino e Casa famiglia Spinelli di Rivolta d'Adda).



**In provincia
di Cremona
ci sono
una trentina
di residenze
per anziani
che significa
5.000 posti letto
per un indotto
di almeno
8.000 dipendenti**

fare e gestire a casa. Una volta che la famiglia non riesce più a seguire il paziente anziano, allora si ricorre alla struttura».

Con tutte le conseguenze del caso. «Esattamente. Le persone che vengono ospitate arrivano oggi nelle strutture sempre più debilitate e con più patologie e comorbidità in corso. E soprattutto sempre più anziane e questo impone ad ogni struttura non solo di avere posti letto, ma anche servizi di un certo tipo e personale specializzato per poter offrire percorsi dagli standard qualitativi alti e soprattutto personalizzati. Ogni struttura sta cercando di farlo: chi percorrendo la strada della domiciliarità, chi invece incrementando il percorso sulle patologie legate alla demenza e all'Alzheimer, chi in una direzione di sostegno sanitario».

Le residenze per anziani risentono anche del cambiamento sociologico e culturale in atto da qualche anno ormai. «Non c'è dubbio. Si deve tenere conto che la nostra società è cambiata, così come sono cambiati i modelli delle famiglie. All'interno di un nucleo - spiega Scotti - non ci si prende più cura dei piccoli e degli anziani, per vari motivi. I figli sono spesso impegnati ancora con il lavoro quando il genitore necessita di cure, oppure, a causa dell'innalzamento della prospettiva di vita, gli stessi figli sono già anziani e a loro volta hanno bisogno di cure e sostegno. Quindi se anni fa gli anziani erano molto più frequentemente curati a casa, oggi giorno non è più così. E le residenze sanitarie sono fondamentali anche se, altro dato da sottolineare, è che la permanenza attuale degli ospiti è solo di mesi se non settimane».

Anziani con sempre più esigenze e dunque Rsa che necessitano di personale sempre più specializzato. «Proprio così e questo è un aspetto non indifferente. Su medici e infermieri la formazione non spetta chiaramente a noi, ma come ARSAC per il personale Oss e Asa promuoviamo corsi di formazione gratuiti assicurando preparazione e assunzione. Ma la ricerca di personale non è così semplice e allora si stanno gettando le basi per future soluzioni come la riorganizzazione dei servizi interni, l'introduzione di strumenti che possano alleggerire la necessità di avere fisicamente una persona che svolga il lavoro: penso alla distribuzione automatica dei farmaci. La persona ha però l'umanità e l'empatia che nessuna strumentazione può dare».

Le residenze sanitarie sono anche un luogo di socialità e vita, non solo di transito o di contenimento. «Anche da questo punto di vista si deve migliorare in modo costante. La parte dell'animazione gioca un ruolo importante soprattutto dove ci sono problemi di malattie come l'Alzheimer perché ne rallenta il processo di degenerazione e aiuta a mantenere il più possibile l'autonomia delle persone anziane che rappresentano una fetta di popolazione sempre più ampia e alla quale vanno dedicate attenzioni sempre più su misura».

di Ezio Belleri (Direttore Generale Asst di Cremona)

La salute dei nostri anziani è la sfida dei prossimi anni

LA TRANSIZIONE DEMOGRAFICA
Fra i problemi da affrontare
la sostenibilità economica del sistema
e l'arruolamento dei professionisti

La relazione fra silver economy e salute è un tema centrale del nostro tempo e soprattutto del tempo che verrà. Non è un caso che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) abbia definito gli anni 2020-2030 'il decennio dell'invecchiamento della salute', indicando fra gli obiettivi delle organizzazioni sanitarie e delle società contemporanee quello di 'migliorare la condizione delle persone anziane'.

Sul come si è iniziato a ragionare da un po': si sta provando a integrare il più possibile le reti ospedaliere con le reti territoriali puntando sulla medicina di prossimità, sulle residenze sanitarie assistenziali (Rsa aperte) e sulla casa come luogo di cura privilegiato.

Un aiuto importante verrà dalle nuove tecnologie, dalla telemedicina e nei casi più evoluti dall'Intelligenza artificiale. Anche se, obiettivamente, c'è ancora molto spazio per pensare a soluzioni efficaci e soprattutto per fare. Tenendo in alta considerazione un fatto: se è vero che il servizio sanitario si sta rivelando vulnerabile è altrettanto vero che resta un valore assoluto e un bene prezioso da tutelare. Nella consapevolezza che ci sono due questioni cruciali con cui fare i conti: la sostenibilità del sistema in relazione all'aumento esponenziale delle esigenze dei cittadini e il reclutamento dei professionisti.

NEL 2050 UN ITALIANO SU TRE AVRÀ PIÙ DI 65 ANNI
 I dati parlano chiaro e definiscono, senza possibilità di equivocare, il fenomeno crescente della 'transizione demografica'. Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), 'nel 2050 il numero di anziani nel mondo supererà i due miliardi. Le persone sopra i 60anni saranno il doppio della popolazione con meno di 5 anni' e in Italia un individuo su tre avrà più di 65 anni. Se è evidente che questo fenomeno sta cambiando e continuerà a cambiare

gli assetti delle società mondiali, non è scontato immaginare davvero cosa significherà vivere così a lungo. Lavorare ed essere attivi per più tempo? Vivere per forza una condizione di malattia e cronicità? Gli anziani saranno la principale voce di spesa dei sistemi sanitari o potranno continuare ad essere una risorsa? Forse la risposta plausibile è che significherà un po' tutte queste cose insieme. E allora? Sarà necessario rimodulare le aspettative e cercare nuovi equilibri per compensare uno squilibrio demografico capace di condizionare pesantemente l'epidemiologia e di conseguenza la domanda di salute.

Vale la pena chiedersi se, in presenza di condizioni favorevoli, questa enorme popolazione di anziani potrà generare soluzioni di collaborazione alla pari? Ovvero, gli over 65 in salute si trasformeranno in aiuto irrinunciabile per i coetanei bisognosi di cure, assistenza o semplicemente di compagnia? I servizi sanitari e socio sanitari progetteranno (più di quanto già fanno) modelli integrati fra professionisti e anziani esperti? Fra terzo settore e volontariato? È auspicabile che accada, ma nel frattempo





Ezio Belleri, direttore dell'ASST di Cremona

Un compito di orientamento e accoglienza dei bisogni sarà assolto dalle Case di Comunità e dai Punti Unici di Accesso (Pua) sportelli dedicati a persone fragili



Il P.U.A. (punto unico di accesso) della Casa di comunità di Casalmaggiore

Negli ultimi anni si sono costruiti alcuni percorsi: pensiamo alle dimissioni protette o anche all'Ospedale di Comunità a gestione infermieristica

come ci stiamo preparando in concreto ad affrontare i nuovi bisogni di questo territorio?

PERCORSI PROTETTI PER DIVERSE ESIGENZE

Negli ultimi anni si sono costruiti percorsi che quotidianamente intercettano e rispondono a diverse necessità. Pensiamo ad esempio alle dimissioni protette che prevedono l'accompagnamento delle persone fragili dal momento della dimissione dall'ospedale al domicilio, passando da un periodo di riabilitazione in strutture dedicate. Pensiamo all'Ospedale di Comunità a gestione infermieristica, attivo a Cremona dal 2023 con 20 posti letto che serve a stabilizzare pazienti anziani o con limitazioni che non sono in grado di tornare a casa nell'immediato, dopo la degenza in un reparto per acuti.

In tutto questo la Centrale operativa territoriale (COT) svolge un ruolo fondamentale perché funge da raccordo fra gli specialisti ospedalieri, i medici di medicina generale, le strutture riabilitative e le cure domiciliari che insieme ai caregiver restano i veri pilastri della sanità territoriale.

PUNTI UNICI DI ACCESSO

ORIENTAMENTO E VALUTAZIONE

Un compito di orientamento e accoglienza dei bisogni sarà assolto dalle Case di Comunità e in particolare dai Punti Unici di Accesso (Pua) ancora poco conosciuti dai cittadini. Si tratta di sportelli dedicati, in particolare a persone fragili, con disabilità o patologie croniche, anziani non autosufficienti, in situazioni di difficoltà sociale o sanitaria.

All'interno del Pua operano gli infermieri di famiglia e gli assistenti sociali, i primi operatori ad accogliere le necessità degli utenti. Quando le richieste sono semplici (informazioni e orientamento) la risposta è immediata; in caso di richieste complesse si concorda una valutazione multidisciplinare al domicilio per organizzare una presa in carico appropriata e il raccordo con altri servizi. I Pua, infatti, collaborano con i servizi presenti nelle case di comunità, con i medici di medicina generale, i servizi sociali dei comuni e del territorio come i consultori, i servizi dipendenze e la neuropsichiatria infantile.

I Pua in capo all'Asst di Cremona sono tre (a Cremona in via San Sebastiano 14; a Soresina in via Inzani 4; a Casalmaggiore in Piazza Garibaldi 3). La cosa importante da sapere è che si accede direttamente, senza appuntamento: per informazioni www.asst-cremona.it

VILLA SACRO CUORE C.GI PREYER

«Una nuova casa, come a casa»

■ Casalmorano – Da oltre 75 anni Villa S. Cuore è un punto di riferimento per la comunità di Casalmorano e per il territorio. La nostra struttura, nata dalla volontà di offrire assistenza “ai vecchi poveri” come recita il documento fondativo, si è evoluta nel tempo per offrire livelli di servizio e di assistenza adeguati alle mutate esigenze. La Fondazione propone servizi socioassistenziali in accordo con la normativa e volti ad offrire una elevata qualità della vita agli ospiti residenti e a sostenere le loro famiglie.

In linea con questo indirizzo, dal 2020 ha avviato un ampio intervento di ristrutturazione che, dal 2023, è stato affiancato da un progetto di efficientamento sismico ed energetico.

L'intervento per migliorare l'efficacia antisismica è stato realizzato con misure specifiche legate alla tipologia degli edifici che compongono il complesso. Il risultato finale è un elevato livello di sicurezza. Durante i lavori, grazie ad un raccordo efficace con l'impresa appaltatrice, è sempre stata garantita la funzionalità della struttura ed i disagi per ospiti ed operatori sono stati contenuti.

L'efficientamento energetico ha comportato una serie di interventi che hanno riguardato gli impianti termici e l'isolamento strutturale dell'edificio in modo da ridurre il fabbisogno di energia migliorando nel contempo la qualità ambientale.

In parallelo il consistente ampliamento dell'impianto fotovoltaico ha dato un ulteriore contributo al risparmio energetico, con impatti significativi sui costi di gestione.

I lavori di ristrutturazione precedentemente citati degli ambienti interni portano a rendere disponibili nuovi spazi di socializzazione, ad offrire stanze rinnovate,



Nuovo look, per un ambiente migliore

dotate di ausili per la mobilitazione degli ospiti in modo da aumentare gli standard di sicurezza operativa.

Anche la cucina, gestita direttamente per consentire, nella somministrazione dei pasti, la flessibilità necessaria a rispondere alle varie esigenze, beneficerà di un ambiente di lavoro più confortevole grazie al rinnovato impianto di trattamento dell'aria, mentre la lavanderia continuerà a trattare internamente gli indumenti personali degli ospiti per garantire quel livello di attenzione di cui abbiamo detto.

I lavori sono ormai al termine e la struttura, inserita in uno spazio verde con percorsi attrezzati e aree di sosta, si presenterà nella sua veste rinnovata e conserverà, e ci teniamo particolarmente, la caratteristica di ambiente familiare e confortevole dove la vicinanza all'ospite e la capacità di ascolto di esigenze e proposte continuerà a far parte della nostra cultura.

SERVIZI PER CHI DESIDERA RESTARE A CASA

- **RSA Aperta** – interventi personalizzati.
- **Assistenza domiciliare** – assistenza socio-assistenziale, mobilitazione, igiene

personale e ambientale.

- **Pasti a domicilio** – consegna di pasti caldi preparati dalla nostra cucina.

SERVIZI APERTI ANCHE AGLI ESTERNI

Oltre ai servizi per i nostri ospiti e per chi desidera assistenza domiciliare, offriamo una serie di prestazioni rivolte anche agli esterni:

- **Fisioterapia** – trattamenti riabilitativi per persone di tutte le età.
- **Visite specialistiche** – consulenza di medici specialisti per la diagnosi e la cura di diverse patologie.

VIENI A TROVARCI!

Vuoi saperne di più? Chiama i nostri uffici per prenotare la tua visita Villa Sacro Cuore! Saremo felici di mostrarti la nostra struttura e di rispondere a tutte le tue domande. Ci trovi a Casalmorano (CR) in Via Preyer, 20.

Oppure contattaci:

Telefono: 0374 74140 - 0374 74553
Email: preyer@preyer.it
Sito web: www.preyer.it

Fondazione
Villa Sacro Cuore
Coniugi Preyer



una nuova casa, come a casa

Una residenza che coniuga l'offerta di servizi qualificati con un **ambiente luminoso e confortevole.**

0374 74140
0374 74553

preyer@preyer.it
www.preyer.it



- **Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)** che risponde ai bisogni di persone non autosufficienti
- **RSA aperta** per chi ha bisogno di un aiuto al proprio domicilio
- **ASSISTENZA DOMICILIARE** e consegna pasti a domicilio

• **FISIOTERAPIA**

• **VISITE SPECIALISTICHE**

aperte
a
tutti

di Claudio Barcellari

Fare rete e lavorare insieme per intercettare le fragilità

L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Avanzini (ATS): «L'anziano deve essere visto nelle sue varie necessità I servizi più efficaci se integrati»

Sul tema dell'invecchiamento attivo, la parola d'ordine dell'Ats è 'fare rete'. Ci sono quattro progetti in fase di valutazione, due dei quali tra Cremona e Crema, che metteranno in comunicazione il terzo settore con gli enti deputati a salute e benessere. La richiesta di mobilitazione viene da Regione Lombardia: «Ci hanno chiesto di formulare un piano a sostegno dell'invecchiamento attivo – spiega **Katja Avanzini**, Ats Val Padana – che Regione ha sostenuto con un finanziamento di 400mila euro (fondi extra Pnrr). Ci siamo immediatamente attivati promuovendo una manifestazione di interesse, e in questo modo abbiamo raccolto quattro progettualità».

Ciascuna delle novità proposte nasce con la stessa ispirazione: mettere in comunicazione ciò che già esiste, in modo che i servizi agli anziani si allineino in un sistema integrato. «L'invecchiamento attivo presenta già una serie di collaborazioni in essere sul territorio – spiega Avanzini – parlando soprattutto di associazionismo e volontariato. Lo scopo dei progetti è quello di mettere queste realtà in comunicazione con le Asst».

È l'eredità del sistema 'one health', che non è più solamente uno slogan: «La salute del cittadino va presa nel suo insieme, e per farlo serve una connessione tra tutti i percorsi di presa in carico di fragilità».

Il dettaglio dei quattro progetti: «Uno di questi insiste sul

territorio cremasco, il secondo sul territorio cremonese. I due restanti riguardano Mantova e il circondario». Per quanto riguarda Crema «il progetto punta a costruire una rete tra comune di Crema, associazioni per la tutela dei soggetti colpiti da Alzheimer, Auser, e Acli. Bisogna riconnettere tutto ciò che c'è sul territorio, che è ricchissimo di associazioni deputate a trasporto in ospedale, accompagnamento e socializzazione. Saranno coinvolte anche azioni di sensibilizzazione e di informazione, ma anche azioni specifiche legate alla promozione del benessere, come laboratori e percorsi per intercettare varie esigenze».

Simile il profilo del piano su Cremona: «Il progetto cremonese nasce per impostare un fil rouge tra le associazioni e gli enti. Il capofila, in questo caso, è Auser, ed è coinvolta anche Cremona Solidale. La rete è composita, ma simile a quella cremasca. L'obiettivo finale è quello di ingaggiare il cittadino a rispondere ai bisogni degli anziani attraverso azioni di comunità».



Katja Avanzini

In questo quadro, non bisogna dimenticare le realtà territoriali meno appariscenti, ma in cui la recrudescenza della solitudine dell'anziano è forte: «Auser, in particolare, ha tantissime sedi dislocate sul territorio, anche nei comuni più piccoli, spesso meno attenzionati. Hanno circoli che promuovono attività di lettura. Queste iniziative vanno supportate e riconosciute, perché hanno anche un valore di prossimità sociale: il volontario che tiene aperto il circolo potrebbe accompagnare un frequentatore all'ospedale, e magari anche dal medico».

Se gli enti si parlassero, gli over del territorio potrebbero trascorrere estati meno difficili, come invece

sono state le ultime. «L'anziano deve essere visto nelle sue varie necessità – conclude Avanzini – e Ats ha già pensato da tempo a questo, governando un piano caldo che negli ultimi due anni si è collegato alle Auser cremonesi e mantovane. Il periodo estivo, insieme ai mesi invernali più impegnativi, fa esplodere le situazioni di solitudine e marginalità».

DAL 1860

PERNIGOTTI

Pernigotti e Mazzetti d'Altavilla celebrano il Made in Italy alla 27^a Festa del Torrone di Cremona

Sabato 16 novembre, presso la tensostruttura **PalaTorrone** in Piazza Roma, **Pernigotti** ha organizzato un evento speciale di degustazione in collaborazione con **Mazzetti d'Altavilla**.

I celebri **Gianduiotti e Cremini di Pernigotti** sono stati proposti in abbinamento al **gin dal profilo aromatico** di Mazzetti, offrendo al pubblico un'esperienza sensoriale unica.

Entrambe le aziende fanno parte dell'**Associazione Marchi Storici d'Italia**, che riunisce oltre 40 aziende storiche italiane riconosciute a livello nazionale. **Pernigotti**, storica azienda di Novi Ligure dal 1860, simbolo del cioccolato e del gianduaia con nocciole di origine italiana, e **Mazzetti d'Altavilla** rinomata distilleria dal 1846 piemontese che



dalle colline Unesco del Monferrato produce grappe, gin, brandy e liquori di altissima qualità, rappresentano due eccellenze del Made in Italy.

Un incontro esclusivo tra sapori che ha celebrato la tradizione, la qualità e l'innovazione di due marchi storici, emblemi dell'eccellenza italiana.

L'Associazione Marchi Storici d'Italia si distingue come

l'unica realtà a rappresentare le aziende titolari di Marchio Storico, iscritte nel Registro speciale dei Marchi Storici di Interesse Nazionale di cui all'articolo 185 bis D.lgs. 30/2005. L'Associazione si impegna a promuovere l'importanza strategica dei Marchi Storici a tutti i livelli, posizionandoli come strumenti chiave per la competitività e l'internazionalizzazione del Sistema Italia.



di Claudio Barcellari

Ecco i gruppi di cammino e le palestre per la salute

LO STILE DI VITA FA LA DIFFERENZA
Rubagotti (ATS): «Asse con Comuni e terzo settore per proporre progetti a vantaggio dell'attività motoria»

Attività fisica anche con 65 anni compiuti, non solo per il fisico. Ats lancia il progetto 'gruppi di cammino' e scalda i motori per le 'palestre per la salute'. Sotto i riflettori c'è la cura dello stile di vita degli anziani, visto in una dimensione olistica: perché il benessere sia anche una questione di alimentazione, attività fisica, vita sociale.

Il trend di invecchiamento della popolazione impone all'Ats di prendere seriamente in considerazione alcune progettualità destinate specificatamente agli over. «I nostri ragionamenti si inquadrano in un contesto epidemiologico caratterizzato da una popolazione anziana e che sta invecchiando sempre di più - commenta **Laura Rubagotti**, responsabile SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali di Ats Val Padana -. Come attività di promozione della salute stiamo facendo riferimento ai comuni e alle associazioni del terzo settore per proporre progetti a vantaggio dell'attività motoria».

La prima novità è quella dei gruppi di cammino, che sono già operativi e riscuotono un certo successo. Come spiega Rubagotti, «I comuni attivi sono 24 sul territorio di Crema e 30 sul territorio di Cremona. Si tratta di gruppi spontanei, composti da anziani che vanno a camminare due volte alla settimana, guidati da un volontario formato da Ats Val Padana (il 'walking leader'). È gratuito, poco impegnativo e semplice da orga-

nizzare: si crea un percorso ad anello, in cui tutti camminano secondo le proprie possibilità». Ma non è solo una questione di salute fisica. Camminare insieme scaccia la solitudine, che per gli anziani è un'autentica piaga sociale: «L'abitudine all'abuso di alcol, spesso in abbinamento al gioco di azzardo, è sempre più diffusa tra la popolazione che ha più di 65 anni, e spesso deriva proprio da una situazione di solitudine. Le camminate sono una scusa per vedere gente, per stringere nuove amicizie, per creare punti di ritrovo virtuosi».

Sulle altre tipologie di attività fisica, ci sono i laboratori movimento, che sono in fase di progettazione. «Ce lo ha chiesto la regione - prosegue Rubagotti - abbiamo un gruppo interaziendale con le Asst e con associazioni del territorio. L'obiettivo è sempre quello di favorire l'attività fisica a vari livelli attivando laboratori movimento nelle singole Asst territoriali di Crema, Cremona e Mantova, con il focus su medici

di medicina generale e specialisti. In questo modo, speriamo di favorire la prescrizione dell'attività fisica come se fosse un farmaco».

In quest'ambito, arriveranno le palestre per la salute. Si parte dall'esistente, purché rispetti determinati requisiti: «Le Asst stanno attivando manifestazioni di interesse per reclutare palestre che posseggano il personale laureato in scienze motorie e fisioterapisti, che abbiano anche i requisiti strutturali, affinché vengano proposte ai cittadini che possono servirsene per attività di afa (attività fisica adattata) o efa (esercizio fisico adattato). Se il medico prescrive l'attività fisica, il cittadino può trovare in queste palestre uno spazio per farlo, con prezzi calmierati». Anche in questo caso, le palestre offriranno servizi su misura,

sulla base di ciò che il medico ha prescritto: «Le afa, in genere, sono attività di gruppo - precisa Rubagotti - e per svolgerle basterà un'indicazione dei medici di medicina generale. Diverso il caso delle efa, che necessitano di prescrizione medica e si svolgono individualmente, sempre sotto gli occhi di personale formato a questo scopo».



Laura Rubagotti

di Nicola Arrigoni

L'alimentazione della salute Il sogno è diventato progetto

'AURA': UNIVERSITÀ CATTOLICA
*L'acronimo inventato dal professor
 Lorenzo Morelli significa
 'Anziani una risorsa da alimentare'*

Aura sta per 'Anziani una risorsa da alimentare'. L'acronimo è stato inventato da **Lorenzo Morelli**, già professore ordinario di Microbiologia all'Università Cattolica, e riassume un progetto innovativo sia nella proposta che nella metodologia di realizzazione: trovare gli alimenti giusti, pensati e realizzati ad hoc per gli over 75 in salute e farlo per mantenere una prassi nutrizionale adeguata e controllata. Il progetto vede agire in prima linea oltre all'Università Cattolica, le aziende Rivoltini, Teracell, Panificio Cremona e Harg.

«Tutto parte da una consapevolezza scientifica — afferma Morelli —: dopo i 75 anni si assiste a una drastica riduzione dell'assorbimento dei nutrienti. Da qui l'idea di trovare il modo di agire su prodotti da forno, barrette e bevande perché possano avere le caratteristiche che facilitino l'assorbimento delle proprietà nutritive che autonomamente il corpo non è più in grado di trattenere. La Cattolica ha messo la sua esperienza di ricerca, le aziende che hanno aderito al progetto le loro peculiarità produttive, nel segno di una ricerca che possa migliorare la vita degli anziani». Massimo Rivoltini, dell'omonima azienda dolciaria legge il legame fra realtà aziendali e Università Cattolica come un'opportunità di crescita di tutto il territorio: «Per ora noi abbiamo realizzato una crema spalmabile alla nocciola con aggiunte proteiche, mentre il Panificio Cremona ha messo in cantiere panini con farciture che possano aiutare l'assimilazione delle sostanze necessarie a una nutrizione adeguata e che possa venire in soccorso alle esigenze nutrizionali degli over 75. E per questo motivo abbiamo fatto testare i prodotti a un gruppo di persone over di Confartigianato. È stato un confronto franco e diretto che ci ha permesso e ci permetterà di aggiustare il tiro». Sebbene il rischio di malattie aumenti con l'età, i problemi



Lorenzo Morelli, professore ordinario di Microbiologia all'Università Cattolica e **Massimo Rivoltini**, titolare dell'omonima azienda dolciaria

di salute non sono una conseguenza inevitabile dell'invecchiamento. Infatti, se per molte patologie non si conoscono misure preventive efficaci, per altre invece sono già note. Fra queste c'è l'adozione di uno stile di vita sano che include una regolare attività fisica e una sana alimentazione. La nutrizione rappresenta dunque uno degli aspetti più importanti per la salute dell'anziano. Un'alimentazione adeguata è importante per il mantenimento dell'attività quotidiana e per preservare l'autonomia funzionale. Una migliore soluzione, sviluppata ad hoc per ridurre la fragilità nutrizionale degli anziani, può contribuire a ridurre le patologie e, di conseguenza, il ricorso al Servizio Sanitario nazionale con un impatto potenzialmente dirompente tanto sui costi sociali quanto sul

Dopo i 75 anni si registra una netta riduzione dell'assorbimento dei nutrienti: da qui l'idea di trovare il modo di agire su prodotti da forno, barrette e bevande perché possano avere le caratteristiche che facilitino l'assorbimento di tali proprietà



LA FILIERA GOLDEN AGE

Viviamo più a lungo, è vero, ma l'obiettivo è farlo con una buona qualità di vita che comprende anche un'alimentazione corretta commisurata all'età. Partendo da questo contesto, la Camera di Commercio di Cremona, con il supporto dell'Università Cattolica, insieme a diversi stakeholder appartenenti al Terzo Settore e al mondo aziendale, ha coordinato il progetto Golden Age per la realizzazione di una nuova filiera alimentare ufficialmente riconosciuta da Regione Lombardia dedicata allo sviluppo di prodotti innovativi e sostenibili per gli over 70.

Il progetto si è sviluppato in quattro fasi ed è stato caratterizzato da un approccio partecipativo di ricerca e intervento: una prima fase di analisi dei bisogni e di engagement, una seconda di sviluppo dei prodotti e test sui consumatori, una terza di individuazione del miglior processo di distribuzione e l'ultima dedicata alla formazione e al cambiamento comportamentale con l'aiuto della tecnologia.

Tra i principali risultati emerge che il 46% degli anziani italiani segue una dieta mediterranea. Di questi, l'83% sceglie gli alimenti sulla base della salubrità e il 63% per la piacevolezza. Nel 38% dei casi gli anziani sono disposti a comprare alimenti pensati per le loro esigenze (prodotti da forno, creme spalmabili), nonostante il 76% si mostri particolarmente attaccato alle tradizioni e solo il 29% si dimostra consapevole riguardo ai cambiamenti della dieta. È emerso inoltre che il 64% dei caregiver danno valore agli alimenti comodi da cucinare.

Con il Progetto Golden Age, grazie al contributo di Regione Lombardia, al convinto sostegno dell'assessore Guido Guidesi e al supporto scientifico dell'Università Cattolica, la Camera di Commercio di Cremona ha coordinato una filiera di imprese locali con l'obiettivo di sviluppare prodotti dedicati in modo specifico agli anziani, coinvolgendo l'intera filiera, dalla produzione alla distribuzione. Il progetto ha previsto anche azioni di educazione e informazione e il coinvolgimento degli utenti e dei loro caregivers.

Il progetto Golden Age ha anche dimostrato come l'engagement e una logica partecipativa di co-creazione nello sviluppo di nuovi prodotti alimentari possano realmente far leva per il cambiamento dello stile di vita garantendo un percorso di invecchiamento sano e consapevole. Una sfida di cui il Sistema sanitario nazionale deve necessariamente farsi carico considerato l'aumento di malattie croniche legate alla mancata prevenzione alimentare e alle condizioni di malnutrizione degli anziani. Il progetto Golden Age si colloca all'interno di una serie di iniziative che sono state avviate sul territorio di Cremona, seconda città della Regione Lombardia, dopo Pavia, per la percentuale di over 65, e indirizzate all'idea di creare una City of Longevity, sul modello inglese di Newcastle, ovvero una città costruita intorno ai reali bisogni delle persone anziane e dei loro caregivers.

benessere psico-fisico della popolazione. In questo contesto è necessario tener conto di diversi fattori, tra cui primeggia la citata minor capacità di assorbimento dei nutrienti alla quale si aggiungono altre resistenze e difficoltà. È questa la ratio con cui si muove il progetto Aura, una ratio che guarda al benessere e alla longevità della golden age, ma che rappresenta anche un motivo di sviluppo economico, un tassello di quella silver economy che apre interessanti prospettive imprenditoriali.

«L'università con la ricerca, le aziende con le loro capacità di fare: tutti insieme procederemo alla realizzazione di prototipi alimentari che verranno testati per capire l'effetto che possono avere sulle carenze fisiche che sopraggiungono con l'età – prosegue Morelli –. Ci siamo particolarmente concentrati sui fattori che portano a un indebolimento muscolare e del sistema immunitario. L'esperienza del Covid ha messo in evidenza le nostre fragilità, la necessità di occuparci delle persone più deboli. E in questo contesto si pone non solo Aura, ma anche il progetto 'Cremona be care', che di fatto è un osservatorio permanente sul tema della longevità e degli anziani volto a produrre dati e considerazioni sui bisogni e necessità del caso. Tutto si lega nel segno del benessere e della consapevolezza di una popolazione che invecchia e che ha bisogno di attenzione per mantenere un'alta qualità di vita».



Serenità

AGENZIA PER IL LAVORO

La badante **su misura** per te.

CREMONA - VIA MANTOVA, 83

MANERBIO - VIA DANTE, 4

0372 433260 | 030 3375257 | 338 6790922

cremona@serenita.care | manerbio@serenita.care

www.serenitacare.it



Franchising TeleSerenità

il Nido dei Nonni

ASSISTENZA DOMICILIARE E OSPEDALIERA

di Dario Dolci



Cervello in allenamento per imparare a qualsiasi età

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
A Cremona e a Crema centinaia di iscrizioni per seguire i corsi in programma da ottobre a maggio

La cultura non ha data di scadenza. Per questo motivo, non è mai troppo tardi per imparare, per conoscere cose nuove, per istruirsi. E poi, tenere allenato il cervello, aiuta a prevenire malattie neurodegenerative. È per questo che, anche quest'anno, 400 persone hanno deciso di iscriversi ai corsi di Uni Crema, l'università della terza età che vuole contribuire alla promozione culturale e sociale della cittadinanza e promuovere e attuare studi, ricerche e iniziative culturali. Quattrocento pensionati che hanno avvertito il desiderio di tornare in aula - quella della scuola media di Ombriano, che ospita le lezioni nella fascia pomeridiana e serale - per approfittare delle proposte più svariate. Le aree sono le seguenti: Scienze umane, Filosofia, Storia e Letteratura, Scienze politiche sociali ed economiche, Medicina, chirurgia, veterinaria, Scienze matematiche, fisiche e naturali Scienze ambientali e agrarie, Storia del pae-

saggio del territorio cremasco, Arte e beni culturali, Scienze religiose, Laboratorio di lingue straniere e Laboratori creativi. L'età media dei corsisti è di circa 70 anni. La fascia di età più presente è quella tra i 61 e 70 anni, con una prevalenza di donne. L'83,5% sono cremaschi, mentre il resto proviene dalle province limitrofe. L'attività didattica va da ottobre a maggio. Sullo stesso modello, a Cremona esiste l'Università Popolare, un'istituzione per la diffusione culturale e la formazione professionale, con scopi culturali e scientifici, sportivi e socio-assistenziali, che si pone come primo obiettivo lo svolgimento di attività di formazione permanente. Chiunque vi può accedere.

I corsi dell'anno accademico 2024-2025 sono i seguenti: Assistente studio veterinario, Life coach, Professione scrittore, Organizzatore di eventi, Segretaria studio medico, Social media & digital manager, Programmatore python, Word e Excel, Responsabile marketing e vendite, Impiegato commerciale import export, Operatore olistico di bellezza, Operatore olistico in tecniche evolutive, Ricostruzione unghie, Segretaria d'azienda e addetta front office, Abc cucina, Contabilità generale, Paghe e contributi, Controllo di gestione, Operatore fiscale e addetto Caf e patronato, Bilancio d'esercizio, Educazione finanziaria, Taglio e cucito, Ricamo, Giardinaggio e poi corsi di lingue straniere (inglese, tedesco, spagnolo, russo, cinese). L'obiettivo di chi frequenta è imparare, aggiornarsi e tenere la mente allenata a tutte le età.

di Francesco Gottardi



Una iniziativa dell'Auser e Donata Bertoletti, presidente dell'associazione

«Gli anziani una risorsa per tutta la comunità»

IL VOLONTARIATO IN CAMPO
Il terzo settore svolge un ruolo fondamentale per promuovere un 'invecchiamento attivo'

Sulla vecchiaia ci serve un cambio di prospettiva: oltre a focalizzarsi sull'aspetto della fragilità che emerge con la terza età bisognerebbe cominciare a guardare agli anziani come ad una risorsa». A parlare è **Donata Bertoletti**, presidentessa di Auser, l'associazione per l'invecchiamento attivo presente sul territorio con 51 sedi locali, più di 70 veicoli per il trasporto anziani e oltre 900 volontari stabili.

«Se da un lato la nostra utenza è principalmente composta da over 65 c'è da riconoscere un altro aspetto: anche la maggior parte dei nostri volontari è composta da pensionati».

Bertoletti, che è anche presidente del Forum del terzo settore cremonese, sottolinea come quello delle realtà di volontariato e delle imprese sociali sia un ambito fondamentale per affrontare, da diversi punti di vista, il tema dell'invecchiamento: «Certo per i servizi, fondamentali, che le associazioni mettono in campo per sostenere le forme di fragilità e non autosuf-

ficienza che si manifestano ma anche per valorizzare delle competenze che, per così dire, non vogliamo che vadano in pensione. Momenti di socialità e condivisione, anche solo del proprio tempo, possono rappresentare quel punto di incontro necessario tra anziani e nuove generazioni».

Tutto questo in un contesto in cui le disuguaglianze si acuiscono e la popolazione invecchia: «C'è una miopia della politica che si deve superare: i dati sull'andamento demografico sono noti, eppure veniamo da anni di continui tagli alla spesa per la sanità e per il personale dei servizi sociali». E dove non arriva il pubblico intervengono, in maniera sempre più diffusa, le associazioni del terzo settore: «Noi pensiamo che la povertà non sia una colpa, la nostra azione serve a non lasciare indietro nessuno ma non si può continuare ad 'appaltare' al volontariato dei servizi che non si ha il coraggio di finanziare adeguatamente, va riscoperta l'importanza del lavoro sociale».

Il rischio è che, di fronte ad una domanda crescente, anche il terzo settore non riesca più a soddisfare la domanda: «Già oggi la nostra attività principale di accompagnamento protetto (per la quale eroghiamo 70mila prestazioni l'anno) è quasi esclusivamente riservata al trasporto nei luoghi di cura ma la richiesta non manca anche per eventi culturali o spazi di socialità». Di fronte a questo l'impegno auspicato è quello di «far diventare sistematica la comune programmazione dei servizi, sedendo come terzo settore ai tavoli delle decisioni: ne abbiamo le competenze e il diritto vista la 'funzione pubblica' delle nostre attività».



di Claudio Barcellari

Sport ok... ma con la testa «Gli eccessi poi si pagano»

IL FISIOTERAPISTA-OSTEOPATA

Bagnoli: «Gli over 65 di oggi non sono quelli di vent'anni fa ma qualsiasi attività fisica fa bene se rapportata all'età»

Bene l'attività fisica. Ma l'adagio vale anche in questo caso: c'è una misura nelle cose. A maggior ragione quando ci si avvicina alla famigerata terza età. C'è un significativo incremento di pazienti over che richiedono trattamenti di fisioterapia a fronte di traumi (quando va bene) e disturbi cronici (più spesso) che si presentano a seguito di un'eccessiva dedizione all'attività fisica, allo sport, in certi casi anche a livello agonistico. L'elenco delle cause sistemiche è fitto: si va dal valore sociale dell'attività fisica (anche di gruppo), per finire con la convinzione - un po' monolitica - che fare sport faccia bene, sempre e comunque. Non è così, non sempre.

Augusto Bagnoli, fisioterapista, fisiatra e osteopata, mette in gioco la sua esperienza con i pazienti, incoraggiando gli sportivi 'in pensione' ad andarci piano. «Sicuramente, la definizione di terza età proposta dall'OMS (che classifica come anziano qualsiasi soggetto con più di 65 anni) è diventata inattuale. La popolazione anziana è cambiata molto negli ultimi vent'anni: non di rado, ci imbattiamo in persone ultrasessantenni che praticano sport, addirittura a livello agonistico. È anche merito della fisioterapia, grazie alla quale è possibile che persone con patologie cronico-degenerative (artrosi al ginocchio o all'anca), o con protesi ortopedica, migliorino così tanto da poter tornare alla pratica sportiva. Ma vale anche il contrario: analizzando le varie fasi della giornata, la qualità del sonno e dell'alimentazione, e mantenendosi

in movimento, è più facile prevenire le patologie più debilitanti».

Grazie alla medicina, agli stili di vita e anche alla fisioterapia gli anziani di oggi, nel mondo industrializzato, si mantengono più giovani. «Per certi versi, a fronte di un miglioramento delle condizioni lavorative, assistiamo a una diminuzione di complicanze spiacevoli quali patologie vertebrali invalidanti».

In compenso, però, c'è il rovescio della medaglia, e riguarda il tema delle lesioni da sport: «La diffusione capillare dell'attività fisica agonistica tra i soggetti che superano i cinquanta ha comportato un aumento di patologie di natura post-traumatica. Rientrano in quell'80% di pazienti che si rivolgono al fisioterapista per disturbi articolari».

Le ragioni dietro al boom dello sport sarebbero, secondo Bagnoli, sociologiche. «L'influenza dei media ha prodotto

nella popolazione di tutte le età uno spirito di emulazione tale per cui ciascuno è spinto, quasi per sfida personale, a prestazioni di tenore più elevato. Siamo pervasi da modelli che ci influenzano nelle nostre scelte sportive».

Con l'arrivo del fenomeno Sinner ecco che spuntano gli amanti del tennis. E poi c'è la corsa, anche a livelli impegnativi: «Un tempo a Cremona alla maratonina partecipava una ventina di atleti eletti. Oggi è diventata un fenomeno di massa, con 3.500 iscritti. Nelle stradine di campagna tutte le domeniche vediamo persone anche in là con gli anni che sfrecciano su biciclette costose e attrezzatissime. Si cerca quasi di puntare al professionismo, e se facciamo un rapido giro sugli argini troviamo tanti ciclisti over 65». E spuntano gli acciacchi.

«Lo sviluppo dell'attività sportiva è sicuramente un bene - conclude Bagnoli - ma ci sono delle controindicazioni. Tra vent'anni, probabilmente, ne vedremo altre: il padel, sempre più popolare, è diventato molto di moda tra gli over 50, che tra un paio di decenni saranno anziani e potrebbero accorgersi di avere esagerato, anche se in buona fede».



Augusto Bagnoli

Filiera domiciliare più forte per gestire meglio le fragilità

DAL CURARE AL PRENDERSI CURA
Bozzini (CNA): «L'anziano, se assistito bene a casa sua, potrebbe mantenere la propria autonomia e sentirsi protetto»

La crescente fragilità della popolazione anziana in in provincia e in tutta la Lombardia evidenzia l'importanza di potenziare l'assistenza domiciliare per evitare l'istituzionalizzazione degli anziani e alleggerire il carico sul sistema sanitario. Con oltre 3 milioni di cittadini affetti da condizioni di cronicità e numerosi anziani in situazioni di precarietà e isolamento, emerge la necessità di passare da un approccio incentrato sul 'curare' a uno che metta al centro il 'prendersi cura'.

Giovanni Bozzini, presidente di CNA Lombardia, pone l'accento sull'importanza di sviluppare una rete di supporto domiciliare e sociale che permetta di offrire agli anziani una maggiore sicurezza e autonomia presso le proprie abitazioni. L'attenzione è posta in questo contesto in particolare su un tema specifico trattato nel Piano Socio-Sanitario Integrato Lombardo 2023-2027: la fragilità. Durante un intervento dell'Assessore Guido Bertolaso in Commissione Congiunta tra la III Commissione Sanità e la IX Commissione Sostenibilità sociale, Casa e Famiglia, è emerso come vi siano «oltre 3 milioni di cittadini con condizioni di cronicità, il 50% dei quali non aderiscono a indicazioni e raccomandazioni terapeutiche, talvolta per problemi di organizzazione e mancanza di punti di riferimento. Oltre 600.000 persone vivono con limitata autosufficienza e 1.162.000 ultra65enni rischiano di dover ricorrere a strutture pubbliche per avere assistenza sanitaria». Ancor prima di rappresentare la CNA a livello regionale, negli ultimi quarant'anni Giovanni Bozzini ha sviluppato la professione come soggetto erogatore dei servizi nella filiera che passa da RSA, Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) a Servizi di Assistenza Domiciliare (SAD). Ha da sempre collaborato con i medici di Medicina Generale singoli e associati fornendo operatori e infermieri di studio e ha gestito Centri Diagnostici accreditati.

«Questa filiera - spiega Bozzini - che definirei l'ultimo miglio



Giovanni Bozzini, presidente di CNA Lombardia

del Sistema Socio-Sanitario di questa Regione, mi ha permesso di mettere a terra tutta la normativa in materia socio-sanitaria varata negli anni da Regione Lombardia. Ho raccolto sin da subito la sfida pubblico-privato che la Regione ha voluto, mantenendone il controllo e la regia, e per esperienza ritengo sia stata una scelta intelligente che ha portato questa Regione a livelli di eccellenza in tutto il comparto Socio-Sanitario».

Viene da porsi alcune domande: siamo convinti che i dati scientifici sin qui raccolti rappresentino la realtà del problema? O ne rappresentano solo una parte in quanto esiste un sommerso non ancora rilevato? Gli operatori che nel periodo pandemico hanno continuato ad entrare nelle case delle persone fragili (unico momento assistenziale garantito, vista l'impossibilità di accedere ad ambulatori, ospedali, RSA) hanno ampliato di molto la platea degli assistiti. Hanno maturato la consapevolezza di ciò che questi pazienti riscontravano: solitudine, ambienti igienicamente precari, malnutrizione, scarsa igiene personale, dipendenza e paura del fenomeno 'ultimo giorno' (fenomeno che si percepisce e si accentua nella



«E poi non c'è solo la salute: la solitudine e la precarietà abitativa di tanti nostri anziani sfugge agli studi epidemiologici quanto ai Comuni ma è un dato reale che si riscontra solo entrando nelle loro case»

fascia 85-95 anni).

Questi fenomeni però non sono cessati dopo il lockdown, ma sono ancora presenti nelle comunità montane, nelle nostre campagne, nelle piccole comunità e persino nelle grandi metropoli come Milano, pur non ricevendo ora lo stesso grado di attenzione.

Dobbiamo intendere la fragilità come precarietà di salute, ma anche come precarietà abitativa e di stile di vita. Una condizione di solitudine e insicurezza accentuata dall'allungamento della vecchiaia. La solitudine e la precarietà abitativa dei nostri anziani sfugge agli studi epidemiologici, quanto sfugge ai Comuni e ai loro assistenti sociali, ma è un dato reale che si riscontra solo entrando direttamente nelle case, negli ambulatori medici e che gli operatori di frontiera vivono tutti i giorni.

«Solo con un potenziamento della filiera - commenta Bozzini - comprendente il ruolo del medico di Medicina Generale con i suoi stretti collaboratori, l'Assistenza Domiciliare, la Teleassistenza, il reale supporto al caregiver, un modulo Residenziale Sociale alternativo alle RSA, si potrà monitorare e gestire la fragilità, l'appropriatezza delle cure, la prevenzione, la solitudine».

Tutti ingredienti che, se non governati, contribuiscono a scaricarsi in inappropriately nei Pronti soccorso e nei reparti di degenza e accelerano l'istituzionalizzazione dell'anziano che, al contrario, se ben curato al proprio domicilio, potrebbe mantenere la propria autonomia e sentirsi protetto a casa sua.

Certamente, potenziare la rete domiciliare ha un costo che spesso non trova finanziamenti adeguati o sufficienti, ma la

prevenzione, altro caposaldo della relazione dell'assessore Bertolaso, produce risparmi. La prevenzione è il primo strumento del percorso sociosanitario che, diversamente, si riverbera su tutto il Sistema Sanitario.

È doveroso concludere con una riflessione sui cittadini lombardi e sulla fortuna che hanno di poter contare su un sistema sanitario regionale d'eccellenza, grazie a una rete ospedaliera specializzata e ben collaudata, in cui la sana competizione tra pubblico e privato garantisce servizi di altissimo livello. La Lombardia può vantare inoltre una rete capillare di RSA, in grado di fornire risposte eccellenti ai bisogni delle persone non autosufficienti. La pandemia da Covid ha portato alla riscoperta della fragilità dei servizi di assistenza domiciliare, ed è proprio in questo ambito che sarà fondamentale passare da un approccio orientato al 'curare' a uno focalizzato sul 'prendersi cura', dove i cittadini possano davvero sentirsi maggiormente protetti.

«In definitiva - conclude Bozzini - il potenziamento della rete di assistenza domiciliare rappresenta non solo una necessità strategica per il sistema sanitario lombardo, ma anche un dovere morale verso le persone più fragili. Questo approccio consente di affrontare il tema della cura in modo più umano e sostenibile, mettendo al centro il benessere dell'anziano e la sua autonomia. Affinché questa transizione 'dal curare al prendersi cura' diventi realtà, è cruciale un impegno coordinato tra istituzioni, operatori sociosanitari e società civile. Solo così sarà possibile rispondere efficacemente alle sfide dell'invecchiamento e garantire agli anziani il diritto di sentirsi protetti e valorizzati, restando nelle proprie case e nelle proprie comunità».

di Stefano Sagrestano

La produzione nell'adult care è il core business della Silc

LA SEDE A TRESORE

L'ad Ogliari: «È un settore destinato a crescere ancora ma già lo scorso anno ha rappresentato il 49% del fatturato»

Dal 1972 il core business di Silc (Società italiana lavorazione cellulosa) è a Trescore Cremasco. Una produzione che spazia dai pannolini per bambini ai prodotti per l'incontinenza degli adulti e degli anziani, oltre a quelli per l'igiene delle persone fragili e delle donne: 330 dipendenti, dislocati prevalentemente nell'azienda lungo la Melotta e nelle altre sedi logistiche. Marchi conosciuti della grande distribuzione e non solo, vengono prodotti a Trescore.

Nel 2023 l'adult care ha rappresentato il 49% del fatturato. Poi i prodotti per l'igiene femminile con il 24%, quelli per l'infanzia con il 18% e la novità degli ultimi anni, il pet care, con il 9%.

La clientela prevalentemente italiana, l'85% del fatturato, che l'anno scorso è stato di 100 milioni di euro, mentre l'export interessa circa 30 Paesi. Silc si colloca dunque a pieno diritto nella cosiddetta silver economy, sempre più specializzata nei dispositivi per anziani. «L'attività prevalente è la produzione di dispositivi per l'incontinenza e prodotti specifici per l'igiene delle persone fragili e anziane – spiega **Antonio Ogliari**, amministratore delegato dell'azienda -: il trend demografico che tutti ben conosciamo definisce ormai da decenni una popolazione in continuo invecchiamento, con un conseguente aumento esponenziale della fascia della cosiddetta terza età. Ormai bisogna però fare un distinguo ben preciso rispetto alla tradizionale concezione di questa parte della popolazione. Oggi inserire i 65enni o 70enni nella fascia di cittadini più coinvolti dalla cosiddetta silver economy è sbagliato».



Antonio Ogliari
ad dell'azienda



Ogliari fa riferimento all'aumento dell'aspettativa di vita, alla qualità delle cure mediche e a numerosi altri fattori: a 65 anni moltissime persone sono ancora nel pieno delle loro capacità, c'è chi continua a lavorare e moltissimi si spendono in attività a favore della società, come il volontariato. «Anche considerando solo gli ultra 80enni la crescita della popolazione avanti con gli anni non si arresterà nei prossimi decenni – prosegue il manager -: nel 2020 erano il 7,3% degli italiani, nel 2050 sa-



Una veduta aerea della Silc di Trescore Cremasco

ranno il 13,6%». Un mercato insomma che offre sempre nuove sfide e uno sviluppo costante. «Siamo molto attenti agli investimenti in ricerca e innovazione – evidenzia Ogliari – con un andamento ponderato: in media negli ultimi 10 anni circa il 5% del fatturato è stato impegnato in questa direzione. Dal 2014 al 2023 significa che abbiamo destinato 44 milioni di euro».

Per guardare avanti serve un costante apporto di personale, cosa non facile da garantire, nonostante Silc offra benefit importanti a livello economico. «Siamo il sedicesimo datore di lavoro tra le aziende a livello provinciale – prosegue l'amministratore delegato –: definirei famelica la nostra ricerca di personale. Al momento avremmo urgente bisogno di figure tecniche intermedie, come periti meccanici elettricisti, da impegnare nella produzione, che è la parte principale della nostra azienda. Siamo in diretto e costante contatto con gli istituti superiori del territorio cremasco che formano queste figure, ma faticiamo comunque ad attrarne un numero sufficiente, nonostante un ambiente lavorativo molto virtuoso (ISO 45001)». Il motivo principale di questa situazione, secondo Ogliari è dato dalle scelte personali dei neo diplomati. «In produzione lavoriamo a ciclo continuo, dunque con turni notturni e durante il week end. Il 19enne che esce dalle superiori preferisce soluzioni lavorative più agili, che non lo impegnino nei fine settimana e appunto la notte. In Silc il primo

turno va dalle 6-13,30 poi sino alle 21 e dalle 21 alle 4. Ci sono solo due ore di fermo macchine al giorno».

Trattando cellulosa e dunque un materiale di origine naturale, massima attenzione viene data anche alla qualità ambientale. «Siamo impegnati per migliorare rating Esg e dunque raggiungere gli obiettivi Onu 2030. Già oggi abbiamo un rating BB. Alcuni traguardi sono già stati raggiunti, da quasi 10 anni utilizziamo energia elettrica da fonti rinnovabili e il 98% dei rifiuti sono differenziati e conferiti. A livello sociale collaboriamo con la Fondazione Rava per il sostegno a bambini in difficoltà e con la Fondazione Libellula per la parità di genere, con gli incaricati che fanno formazione tra il personale per raggiungere questo obiettivo».

Inoltre, l'azienda acquista materie prime cellulosiche provenienti esclusivamente da foreste gestite in modo sostenibile (PEFC). Silc ha anche implementato un modello di organizzazione 231, cioè un documento che descrive una serie di procedure volte a garantire la prevenzione della commissione di reati, per cui l'azienda potrebbe essere ritenuta responsabile, nell'adempimento di tutte le mansioni previste durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. L'adozione del 231 prevede, la nomina di un organismo di Vigilanza indipendente, che ha il compito di verificare l'efficienza del modello e la sua effettiva applicazione.

L'azienda opera sul mercato da oltre 50 anni e ora conta 330 dipendenti ma è sempre alla ricerca di forze nuove
L'attività prevalente riguarda dispositivi per l'incontinenza e prodotti per l'igiene delle persone fragili

di Dario Dolci

Dopo 38 anni al San Raffaele ora infermiera in una Rsa

LA TESTIMONIANZA

Barbara Quatrada: «È una professione pesante, difficile e mal pagata ma per ora alla pensione non ci penso»

Quarant'anni di lavoro a contatto con gli ammalati prima e con gli anziani ora. **Barbara Quatrada**, infermiera professionale, ha una lunghissima esperienza da raccontare, trascorsa in tre luoghi lavorativi diversi. «Sono nata a Milano e per 38 anni ho lavorato come dipendente all'ospedale San Raffaele. In seguito, sono stata assunta in una comunità per ragazzi minori psichiatrici, dove però sono rimasta soltanto per dieci mesi. Successivamente mi sono trasferita a Rivolta d'Adda e ora, dallo scorso mese di marzo ho aperto la partita Iva come libero professionista e lavoro alla Fondazione Caimi di Vailate, con gli anziani ospiti».

Il passaggio da dipendente a libero professionista ha consentito a Barbara di adattare gli orari di lavoro alle sue esigenze personali. «Sono io a dare le mie disponibilità settimanali. Dal lunedì al giovedì lavoro l'intera giornata, mentre il venerdì riduco le ore di presenza e il sabato e la domenica sono libera, cosa che non accadeva quando ero assunta come dipendente. Quando manca il personale, a volte mi rendo anche disponibile per l'assistenza domiciliare agli anziani».

L'infermiera racconta i vari momenti della sua carriera lavorativa: «In 38 anni al San Raffaele ho cambiato sette reparti. All'inizio mi piaceva cambiare spesso per imparare cose nuove e vedere situazioni diverse. Poi, negli ultimi vent'anni, mi sono fermata nel Servizio di Gastroenterologia e endoscopia operativa. Le criticità di questo lavoro? Prima di tutto la cronica mancanza di personale, che rende il lavoro più faticoso e stressante. Quella dell'infermiere è una professione usurante, oltre al fatto che occorre essere portati. Lavorare su più turni, quindi anche di notte e anche nei giorni festivi, una cosa che scoraggia tanti giovani. Senza contare che gli stipendi sono bassi. A



Barbara Quatrada al lavoro alla Fondazione Caimi di Vailate



Barbara Quatrada (a destra) con i colleghi quando lavorava al San Raffaele



parità di salario tanta gente sceglie di fare qualcos'altro e chi inizia la professione di infermiere spesso molla dopo qualche anno. Nel pubblico è ancora peggio che nel privato, dove almeno si viene pagati meglio».

Il salto da un ospedale a una Residenza sanitaria assistenziale ha comportato mansioni diverse. «In ospedale, il lavoro è più sulle emergenze, mentre nella Rsa c'è più routine e le emergenze sono rare. I ritmi della casa di riposo sono diversi, meno frenetici, anche perché occorre adattarsi agli anziani ospiti, che hanno un'età diversa e soprattutto esigenze diverse. In aggiunta, in un ospedale il turn over è più veloce, mentre al Caimi dove lavoro attualmente le persone rimangono più a lungo».

Da quando Barbara ha iniziato a fare l'infermiera a oggi, il suo lavoro è molto cambiato. «Direi soprattutto che è peggiorato. Adesso è tutto molto più complicato e ci sono maggiori problemi. La popolazione invecchia e le esigenze di cura e di assistenza aumentano. Noi infermieri lavoriamo in condizioni peggiori e in aggiunta la nostra professionalità non è riconosciuta». Nonostante tutto, l'infermiera libera professionista è ancora innamorata del proprio lavoro. «Sì, mi piace sempre. Alla pensione non ci penso. Con gli anziani ci lavoro, ma non mi sento ancora una di loro. Voglio continuare a fare questa professione, anche se a volte ti dà qualche delusione». Come quella provata nella comunità per ragazzi psichiatrici. «È stata una brutta esperienza, che mi ha portato ad andarmene dopo dieci mesi. Non per problemi con l'utenza; il contatto con questi ragazzi è stato interessante dal punto di vista professionale. Tuttavia, nella comunità non c'era organizzazione. Tra gli operatori c'era poca comunicazione e poca collaborazione. Ognuno faceva di testa propria. Con i bambini, con gli anziani e con i soggetti psichiatrici occorre lavorare tutti nello stesso modo. Se uno sceglie una strada diversa mette nei guai tutti gli altri, perché i pazienti finiscono per scegliere quello che più conviene loro. In questo modo, la pericolosità di lavorare in quell'ambiente aumenta. E infatti io sono stata aggredita da un paziente e da quel momento ho deciso di cambiare lavoro».

Non solo, Barbara ha deciso che non voleva più lavorare alle dipendenze dirette di qualcuno e ha quindi aperto la partita Iva per mettersi in proprio. In questo modo, ora può scegliere dove operare e può organizzare le proprie giornate. Alla Fondazione Caimi ha a che fare con ospiti anziani, che vivono nella residenza sanitaria assistenziale. Si tratta di persone non autosufficienti, che non possono essere assistite in casa e che necessitano di specifiche cure mediche di più specialisti e di una articolata assistenza sanitaria. In questo luogo, Barbara ha modo di mettere al servizio tutta l'esperienza accumulata in quarant'anni di professione.



● ● ● ●

«Da qualche mese sono libero professionista e lavoro alla Fondazione Caimi di Vailate. Negli ultimi anni tutto è molto più complicato. La popolazione invecchia e le esigenze di cura e di assistenza aumentano»



confidisistema!

Vicini di impresa



CERCHIAMO IMPRENDITORI AMBIZIOSI PER FARE IMPRESA INSIEME

Voi ci mettete idee e progetti.
Noi un'esperienza pluriennale sul
territorio a fianco delle Imprese per
una crescita sostenibile.

Numero Verde 800 777 775

contact@confidisistema.com

Valorizziamo le potenzialità di sviluppo
della Tua Impresa con

- garanzia
- finanza diretta
- agevolazioni
- consulenza finanziaria
- report ESG



Fotografia di gruppo durante una gita per i pensionati della Cna

Investire sugli anziani garanzia di tenuta sociale

CNA PENSIONATI

***È un punto di riferimento per gli over 65
Offre vari servizi, informazioni
convenzioni e attività ludico-ricreative***

L'Italia è uno dei Paesi più importanti nel contesto della 'silver economy', con un know-how scientifico e tecnico avanzato. Gli over 65 rappresentano oggi il 23% della popolazione, e tra questi 3,9 milioni di persone sono non autosufficienti. Si tratta della percentuale più alta in tutta l'Unione Europea, destinata a superare il 33% nel 2040 e a raggiungere il 35% entro il 2050.

Questo impone la necessità di ripensare il sistema di welfare, previdenziale, assicurativo e sanitario, così come un riassetto complessivo dei servizi alla persona e del sistema socio-assistenziale.

La cosiddetta Longevity Revolution è in atto. Il nostro Paese e le nostre imprese hanno bisogno di una guida per gestire questa transizione e rendere l'Italia più so-

stenibile, con un tessuto imprenditoriale competitivo e capace di rispondere alle esigenze del cittadino, in Italia e a livello internazionale.

Per questi motivi, CNA, attraverso il proprio raggruppamento CNA Pensionati, dedica grande attenzione ai trend demografici, di sviluppo e di consumo per la popolazione over 65. L'obiettivo è raccogliere dati e informazioni, creando così un punto di riferimento nazionale utile per lo sviluppo di analisi e policy a 360 gradi. Al contempo, si punta a incentivare l'uso di strumenti digitali e comunicativi per rispondere ai bisogni dei cittadini. CNA intende anche sostenere le istituzioni nella definizione di una strategia per lo sviluppo dell'economia silver a livello nazionale, promuovendo consenso e condivisione di progetti.

Testimonianza ulteriore dell'attenzione al tema sono le ingenti risorse assicurate tramite il PNRR (stiamo parlando di circa 10 miliardi di euro), la maggior parte delle quali all'interno della Missione 6 (contiene tutti gli interventi a titolarità del Ministero della Salute) ed alcune più specifiche e dedicate nella Missione 5 (dedicata a interventi speciali per la coesione territoriale, a titolarità del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e si propone di ridurre i divari tra le aree del Paese).

CNA Pensionati vede in questa fase un'opportunità per



ZOOTECNICHE

CREMONA INTERNATIONAL EXHIBITION

Dal 28 al 30 novembre 2024

Molto più di un'esposizione

La filiera del latte si incontra a Cremona!

madeinitaly.gov.it



Ministry of Foreign Affairs
and International Cooperation



Supported by:



CREMONAFIERE
DELIVERING BUSINESS OPPORTUNITIES



un vero 'cambio di paradigma' rispetto alla visione ormai superata delle politiche sanitarie e socio-assistenziali come spese indiscriminate e prevalentemente pubbliche. È necessario superare questa arretratezza, riconoscendo queste politiche come investimenti essenziali per garantire la tenuta sociale del Paese.

Le riforme e gli interventi dovrebbero mettere al centro la persona, valorizzando il ruolo del territorio - con la casa come primo luogo di cura - e sfruttando le tecnologie digitali, sempre più accessibili e orientate alle esigenze degli utenti. Questa visione rappresenta un'occasione unica per ripensare il sistema nel suo insieme e per cogliere le opportunità economiche e produttive che questi investimenti possono generare.

Il cambio di paradigma verso un welfare rinnovato, non più solo come protezione sociale ma come vero e proprio 'investimento sociale', è ormai a portata di mano. Questo approccio permette di generare buona occupazione e valorizzare il capitale umano. Investire nella prevenzione e nel coinvolgimento attivo degli anziani porta benefici significativi. Da un lato, può ridurre la spesa legata alle condizioni di cronicità, che oggi rappresenta oltre il 70% della spesa totale. Questi costi riguardano soprattutto i 10-12 anni di vita in cattiva salute, come evidenziato dal Rapporto OASI del CERGAS. Dall'altro, rafforza la capacità di assistenza grazie al ruolo attivo del privato, del terzo settore, del volontariato e del mondo associativo.

È un'occasione unica per ristrutturare una parte fondamentale del welfare nazionale, creando un sistema più equo, efficiente e sostenibile, con il cittadino al centro. Sul territorio provinciale, CNA Pensionati Cremona è un punto di riferimento per gli over 65, offrendo servizi, informazioni, convenzioni e attività ludico-ricreative. L'associazione si occupa anche di rappresentare gli interessi dei pensionati, aiutandoli a orientarsi tra le difficoltà burocratiche e a cogliere le opportunità disponibili.

«Siamo impegnati ogni giorno per sostenere i pensionati nelle nostre comunità. Li aiutiamo a far valere i propri diritti e promuoviamo momenti di incontro, svago e impegno. Dedicare tempo agli altri significa dedicare tempo a se stessi. Mantenersi attivi è fondamentale per vivere una vecchiaia serena e soddisfacente», spiega **Nevio Mainardi**, Presidente di CNA Pensionati Cremona.

Molte attività, però, non si rivolgono solo ai pensionati, ma anche ai familiari spesso gravati dai carichi di cura. «La nostra associazione sta lavorando alla creazione di una nuova Area Sociale CNA. L'obiettivo è affrontare i bisogni di questa fascia di popolazione in modo più ampio e integrato», conclude Mainardi.

Gli eventi dell'anno

- Marzo
2024**

visita al museo civico Ala Ponzone di Cremona per la mostra "Piccio su Carta"
- Marzo
2024**

incontro con i professionisti di Cospes s.c.s. su social care e servizi alla persona
- Maggio
2024**

organizzazione della 13° edizione della mostra "Gli hobby non hanno età"
- Maggio
2024**

gita a Verona
- Ottobre
2024**

gita a Como
- Novembre
2024**

incontro su nutrizione e benessere con la naturopata Cristina Capelli
- 19
Dicembre
2024**

festa di natale CNA Pensionati



Andrea Cabrini modera la tavola rotonda con l'europarlamentare Massimiliano Salini, il senatore di Italia Viva Matteo Renzi Antonio Gozzi di Federacciai e il Ceo della Newcleo Stefano Buono

Allegrì: «Rilancio e crescita solo con scelte coraggiose»

ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

**Riflettori accesi su Europa e Cremona
Il presidente ha ricordato l'importanza
del progetto strategico Masterplan 3C**

Il tema delle 'scelte' è stato al centro dell'assemblea generale degli Industriali e della relazione del presidente Stefano Allegrì, all'ultimo appuntamento del suo mandato. Le 'scelte' contraddistinguono la vita di ogni giorno in tutti i settori, dall'imprenditoria alla politica. «Le scelte che siamo chiamati a fare determinano la nostra essenza, la nostra vita e anche quella degli altri», ha detto Allegrì che nel corso della relazione ha citato Eraclito ('Ogni giorno, quello che scegli, quello che pensi e quello che fai è ciò che diventi') e Nelson Mandela ('Possano le tue scelte riflettere le tue speranze, non le tue paure').

L'assemblea generale dell'Associazione degli industriali che si

è tenuta a CremonaFiere ha visto la partecipazione di tanti esponenti del mondo politico: oltre alla presenza del senatore **Matteo Renzi** accompagnato da **Maria Chiara Gadda**, vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera, in sala c'erano i parlamentari **Renato Ancorotti** (Fdi) e **Silvana Comaroli** (Lega); i tre consiglieri regionali **Marcello Ventura** (Fdi), **Matteo Piloni** (Pd) e **Riccardo Vitari** (Lega); il presidente della Provincia Mariani, la vicesindaca, **Francesca Romagnoli**, i sindaci **Filippo Bongiovanni** (Casalmaggiore), **Gabriele Galina** (Soncino), **Gianni Rossoni** (Offanengo) e **Alberto Sisti** (Castelvisconti) e una folta rappresentanza del Consiglio comunale di Cremona con **Alessandro Portesani**, **Giovanni Gagliardi**, **Fabiola Barcellari**, **Paolo La Sala**, **Chiara Capelletti**, **Saverio Simi** e l'ex **Carlo Malvezzi**.

Allegrì, nella sua relazione, ha toccato tutti i temi dell'attualità internazionale - a partire dalla guerra «sempre sbagliata e dolorosa» - ma ha anche parlato della provincia di Cremona che «ha delle peculiarità produttive che la rendono competitiva. In un territorio che è a sua volta il più competitivo d'Europa, la Lombardia. In questo contesto, la nostra provincia ha necessità di colmare molti gap di competitività, iniziando dalla rappresentanza politica e quindi da ciò che essa comporta:



La relazione di Stefano Allegri
A destra il presidente degli Industriali
con Matteo Renzi e Renato Ancorotti

**Nella relazione
le tante crisi
internazionali
il Green deal
i nodi energia
e automotive
In chiave
nazionale
burocrazia
e debito pubblico
i temi caldi**



come, ad esempio, la mancanza infrastrutture. Oggi la parte Sud della Lombardia necessita più che mai di strade, autostrade, ponti e ferrovie. L'impegno allo sviluppo della nostra associazione e di noi imprenditori si chiama Masterplan 3C. Un progetto che ha avuto l'ambizione di dare al territorio una visione strategica, di creare un'azione d'insieme che ci permetta di avere più forza e più peso per ottenere, ad esempio, le infrastrutture e i collegamenti che ci mancano». Allegri non ha mancato di sottolineare con una venatura polemica il percorso un po' accidentato del Masterplan 3C. «Tutte le associazioni di categoria, oggi riunite nel gruppo di lavoro che abbiamo chiamato 'Assieme', hanno partecipato a questo grande progetto che unisce la parte privata a quella pubblica. Se da un lato, purtroppo, nella parte pubblica qualcuno non ha ancora compreso il valore di questo progetto, dall'altro faccio un plauso al nuovo presidente della Provincia, Roberto Mariani, che ha deciso di inserire il Masterplan 3C come priorità del suo programma di governo del territorio». Il presidente degli Industriali ha acceso i riflettori sull'Europa e soprattutto sul futuro del Vecchio continente: «La sopravvivenza europea può dipendere solo dalla capacità di difendere quello che gli altri non hanno: che è proprio la mani-

fattura». Da Allegri è arrivata una bocciatura del Green Deal: «Le emissioni di CO2 per l'uso dei combustibili fossili continuano a crescere. Nel 2023 sono state oltre 40 miliardi di tonnellate. L'Europa è responsabile solo per il 7%. La Cina con un Pil simile al nostro, con il suo 32%, inquina 4,5 volte di più. O questo processo di decarbonizzazione viene affrontato a livello globale o sarà totalmente inutile». Quindi il capitolo auto: «In pochi anni, abbiamo travasato la produzione dall'Europa alla Cina». Quindi i costi dell'energia: «Siamo passati dal gas russo a quello americano e stiamo giocando tutta la partita del futuro anche qui su una scommessa, sulla produzione di energia da fonti rinnovabili senza avere nessuna supremazia tecnologica nel settore, totalmente nelle mani della Cina». «La speranza - ha detto Allegri - è che l'Europa rimetta la crescita e lo sviluppo al centro. La sostenibilità ambientale potrà compiersi solo quando ci sarà anche sostenibilità economica e sociale». Una burocrazia elefantica e l'enorme debito pubblico per Allegri sono i freni che limitano l'Italia che «non ha bisogno di bonus e di incentivi ma di perseguire una politica industriale degna di questo nome che abbia al centro lo sviluppo economico del Paese».

di Andrea Gandolfi



Animali sempre al centro delle Fiere Zootecniche

DAL 28 AL 30 A CREMONAFIERE
In vetrina storia, tradizione e qualità
Iniziato il conto alla rovescia per la 79ª edizione della manifestazione

Più forti delle difficoltà che stanno segnando da tempo la zootecnia nazionale (dall'influenza aviaria alla Peste suina africana, fino alla Blue Tongue) si preparano a tenere nuovamente la scena e ad indicare le strade di un futuro sempre più caratterizzato da sviluppo e sostenibilità le Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona, che da giovedì 28 a sabato 30 novembre tornano con la loro edizione numero 79. Proprio alla soglia delle 80 candeline - dunque - un programma particolarmente ricco ed innovativo in termini di proposta, approfondimenti e coinvolgimento di imprenditori appassionati costituirà ancora una volta il valore aggiunto per una manifestazione nella quale non mancherà certo il bestiame.

«Anche se la Blue Tongue genera inevitabilmente problemi ed è una questione che sta riguardando un po' tutte le rassegne - precisa il presidente **Roberto Biloni**, affiancato dal direttore generale **Massimo De Bellis** -. Ci sono però anche differenze importanti. Nel nostro caso, ad esempio, l'abbassamento delle temperature riduce ulteriormente il rischio (peraltro mai del tutto assente). Stiamo perfezionando 'in corsa' una serie di modifiche richieste dal mutamento delle condizioni generali. Compito non facile, a fronte del grande lavoro preparatorio, in termini di impegno e di investimenti, svolto sia dagli allevatori che dalla stessa Fiera durante l'anno». Storia, tradizione e qualità della Fiera di Cremona «danno però la certezza di una reazione adeguata agli ostacoli dei quali abbiamo parlato - riprende Biloni -. Soprattutto se ricordiamo come sono state affrontate e vinte sfide ben più severe (e penso in particolare al periodo del Covid). Aggiungo che il territorio nel suo complesso è ben consapevole di quanto questo passaggio sia al tempo stesso delicato e sfidante; e sta reagendo compatto e con il massimo impegno al nostro fianco. Siamo da sempre una straordinaria occasione di contatti e business; caratteristica che verrà ulteriormente incrementata, a vantaggio degli allevatori e degli espositori. Puntiamo su



Roberto Biloni, presidente di CremonaFiere e Massimo De Bellis, direttore generale



Biloni: «Appuntamento sempre importante per individuare nuove strategie di sviluppo» De Bellis: «Grande occasione per contatti e business»

proposte innovative: dal coinvolgimento dei più giovani ad analisi delle grandi questioni del settore, a momenti conviviali, di confronto e formazione. Riproporremo inoltre l'asta on line».

Grande importanza avrà come ogni anno anche la parte convegnistica: oltre centocinquanta appuntamenti di alto livello tecnico, informativo e di approfondimento faranno il punto su questioni assolutamente centrali per il futuro del mondo agricolo: ad esempio, riforma della Pac, smaltimenti, innovazione, start up, rapporto con le Università e il mondo della ricerca, l'impegno della Regione e delle diverse organizzazioni. Con l'obiettivo di riportare tutto ad una visione di crescita comune».

Tra i molti ospiti della rassegna, non mancheranno i vertici di Confagricoltura: con i presidenti **Massimiliano Gian-santi** (che guida anche il Copa) e **Antonio Boselli**, leader di Confagricoltura Lombardia. Importante anche la partecipazione della Libera Agricoltori Cremonesi, che proprio in fiera promuoverà due convegni di particolare interesse: giovedì 28 si parlerà di 'Epidemiologia della Psa, conoscerne le origini per contrastarne la diffusione', anche con il commissario straordinario **Giovanni Filippini**; sabato 30 si parlerà di 'Allevamenti più efficienti, soluzioni per contenere le emissioni in atmosfera'.

Allianz 

Agenzia di Assicurazioni

GRITTI & CUCCHI srl

Noi siamo differenti

- **Competenza**
- **Convenienza**
- **Cordialità**

Sede Principale

CREMA - Via Capergnanica, 3/L

Tel. centralino 0373 204539 - Fax 0373 203090

crema1@ageallianz.it

CASALPUSTERLENGO

SONCINO

ORZINUOVI

CASTELLEONE

OFFANENGO

PANDINO

di Gianluigi Cavallo (data analyst e digital strategist)



Web, e-commerce e IA potenziali 'alleati' dei nonni

ERA DIGITALE E TERZA ETÀ

Cresce la familiarità con certi strumenti che rappresentano una opportunità. La sfida vera è imparare a usarli

«**N**o papà, non sono ancora acquistabili i robot della Tesla che hai visto al telegiornale, ma arriveranno presto vedrai... si si ti aggiorni quando saranno disponibili. Passate una

buona serata tu e mamma». Così chiudo la telefonata con mio padre, più che 'silver', quasi 'iron' con i suoi 83 anni suonati, ma con ancora la voglia di capire la tecnologia che ci circonda. La 'silver economy', ovvero l'insieme delle attività economiche rivolte alla popolazione over 65, sta assumendo un ruolo sempre più centrale nel panorama economico globale.

Ma come si relazionano gli anziani con il web, l'e-commerce e l'intelligenza artificiale? E quali opportunità emergono da

questa interazione?

In Italia, gli over 65 rappresentano il 23,8% della popolazione, una percentuale destinata a crescere fino al 35% entro il 2050 come cita un rapporto di Intesa Sanpaolo. Questa fascia demografica detiene una significativa quota di ricchezza: si stima che il patrimonio medio dei 'silver' italiani sia di circa 292.000 euro, con una ricchezza complessiva pari al 41,4% del totale nazionale.

Come si comportano questi 'nuovi anziani' nell'era digitale?

Negli ultimi anni, l'interazione degli anziani italiani con il mondo digitale ha registrato un significativo incremento. Secondo i dati Istat del 2022, il 60,4% delle persone tra i 65 e i 74 anni ha utilizzato Internet nei tre mesi precedenti l'intervista, mentre tra gli over 75 la percentuale scende al 24,7%. Questo evidenzia una crescente familiarità con le tecnologie digitali, sebbene permangano differenze significative tra le diverse fasce d'età. L'uso di Internet da parte degli anziani si concentra principalmente su attività di comunicazione, come l'utilizzo di servizi di messaggistica istantanea (68,9%), chiamate online (60,1%) e posta elettronica (59,2%). Molti si avvicinano ai social network per mantenere i contatti con familiari e amici, riducendo così il senso di isolamento. Questo sottolinea la necessità di programmi di alfabetizzazione digitale specifica-



BENVENUTA NUOVA 600 HYBRID



- MOTORE IBRIDO 100CV E 136CV
- INFOTAINMENT DIGITALE 10" DI SERIE
- CAMBIO AUTOMATICO DI SERIE

**GLI INCENTIVI NON SONO TERMINATI,
GRAZIE ALLA SUPER ROTTAMAZIONE FIAT, NUOVA 600 HYBRID,
IN PRONTA CONSEGNA, DA 99€* AL MESE CON 3 ANNI DI GARANZIA.**

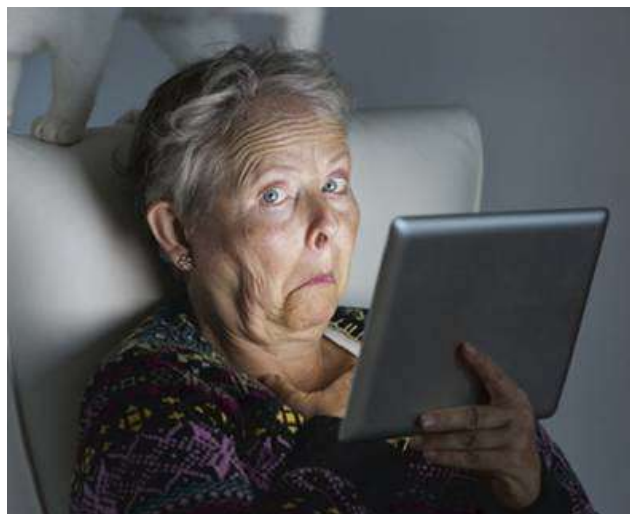
FIAT

*ES. NUOVA 600 HYBRID 1.2 100CV. ANTICIPO 4.896€, 35 RATE DA 99€/MESE, RATA FINALE 16.580€. TAN (FISSE) 3,99%, TAEG 5,89%. CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE. FINO AL 30/11. www.fiat.it

3.000€ SCONTO FIAT. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 2 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. La nuova 600 1.2 100cv Hybrid Listino €24.950 (IPT e contributo PFL esclusi), promo €21.950 solo con Finanziamento di Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 4.896 € - Importo Totale del Credito 17.464,11 €**. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. **Importo Totale Dovuto 20.088,9 €** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.059,14 €, spese di incasso mensili 35 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 44,65 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € - comprensive del servizio facoltativo Extended Care Premium (2 anni di garanzia contrattuale più un anno di estensione con limite a 30.000 km) per un importo pari a 3,86 €/mese - e una **Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 16.579,25 €** incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. **TAN (fisso) 3,99%, TAEG 5,89%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1 €/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30 Novembre 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto 600 HYBRID 1.2 100 CV (l/100km): 5,1; emissioni CO₂ (g/km): 114. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/10/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Lazzari
www.lazzari-stellantis.it

PANDINO (CR) - S.S. Bergamina
Tel. 0373/90550



mente rivolti agli anziani. In risposta a queste esigenze, sono state avviate diverse iniziative. Ad esempio, il progetto 'Scuole Digitali per Anziani', parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mira a offrire corsi gratuiti per migliorare le competenze digitali degli over 65. Questi programmi non solo facilitano l'accesso ai servizi online, ma promuovono anche l'inclusione sociale e il benessere psicologico.

Evoluzione commerce magazine

Negli ultimi anni, l'e-commerce ha registrato una crescita esponenziale, coinvolgendo anche la popolazione anziana. Secondo un'indagine condotta da FederAnziani nel 2022, il 51,7% degli over 60 effettua acquisti online, con il 46,6% che acquista almeno 4-5 volte l'anno. Questo dato evidenzia una crescente familiarità degli anziani con le piattaforme digitali di vendita. Le motivazioni che spingono gli anziani verso l'e-commerce sono molteplici. La comodità della consegna a domicilio è citata dal 44,6% degli intervistati, mentre il 22,3% apprezza la convenienza economica offerta dalle piattaforme online. Inoltre, la possibilità di reperire prodotti difficilmente disponibili nei negozi fisici rappresenta un ulteriore incentivo. Tuttavia, permangono alcune barriere all'adozione completa dell'e-commerce da parte degli anziani. La mancanza di competenze digitali avanzate e la diffidenza verso le transazioni online sono tra gli ostacoli principali. Secondo l'ISTAT, tra le famiglie senza accesso a Internet, il 59,9% indica come principale motivo la mancanza di capacità. Questo sottolinea la necessità di pro-

**Il progetto
'Scuole Digitali'
finanziato
dal PNRR mira
a offrire corsi
per migliorare
le competenze
degli over 65
e promuove
anche l'inclusione
sociale
e il benessere
psicologico**

grammi di alfabetizzazione digitale specificamente rivolti agli anziani. Per superare queste sfide, alcune aziende hanno implementato strategie mirate. Ad esempio, Aeon in Giappone ha adattato i suoi supermercati per essere più accoglienti per i clienti anziani, offrendo assistenza specifica per aiutare gli anziani a utilizzare il proprio sito di e-commerce. In Italia, iniziative come 'Nonni su Internet' promuovono corsi di formazione digitale per gli over 60, facilitando l'accesso all'e-commerce.

Intelligenza artificiale: un alleato per la terza età?

L'Intelligenza Artificiale sta rivoluzionando vari settori, e l'assistenza agli anziani non fa eccezione. Ma in che modo l'IA può migliorare la qualità della vita nella terza età?

Monitoraggio della salute e prevenzione

Dispositivi indossabili dotati di IA possono monitorare costantemente parametri vitali come frequenza cardiaca, pressione sanguigna e livelli di ossigeno nel sangue. Questi dati, analizzati in tempo reale, permettono di rilevare anomalie precocemente, facilitando interventi tempestivi. Ad esempio, sistemi di telemedicina basati su IA consentono ai medici di monitorare a distanza le condizioni dei pazienti anziani, riducendo la necessità di visite in presenza e migliorando la gestione delle malattie croniche.

Assistenza domiciliare intelligente

L'IA è alla base di sistemi domotici avanzati che supportano gli anziani nelle attività quotidiane. Assistenti vocali possono ricordare l'assunzione di farmaci, programmare appuntamenti o controllare dispositivi domestici. Inoltre, robot assistivi dotati di IA possono aiutare nelle faccende domestiche, offrendo supporto fisico e compagnia, riducendo il senso di isolamento.

Compagnia e supporto emotivo

L'IA può anche offrire supporto emotivo. Chatbot e robot sociali sono progettati per interagire con gli anziani, offrendo conversazioni stimolanti e riducendo la solitudine. Ad esempio, robot come Pepper sono utilizzati in strutture per anziani per promuovere l'interazione sociale e fornire intrattenimento. Nonostante i be-

nefici, l'integrazione dell'IA nell'assistenza agli anziani presenta sfide. La protezione dei dati personali e la privacy sono preoccupazioni fondamentali. È essenziale garantire che le tecnologie siano progettate tenendo conto delle esigenze degli anziani, evitando discriminazioni o esclusioni.

di Claudio Barcellari



Impea, focus sostenibilità È un trampolino di lancio

INTERVISTA A FRANCESCO BOSISIO

**«Essere competitivi coi prezzi non basta
Tutti i grandi player chiedono sempre più
attenzione alle persone e all'ambiente»**

L'adozione di un modello di business sostenibile è diventato strategico e rappresenta un vantaggio competitivo tangibile. Parla IMPEA, che dal 1963 opera come conto terzi nel settore dello stampaggio a freddo, taglio laser tridimensionale e dell'assemblaggio lamiera per società italiane ed estere produttrici di macchine agricole e movimento terra. Il ventaglio di offerta dell'azienda è esteso e va da componenti di carrozzeria a organi strutturali; recentemente, IMPEA si è messa sulla strada pavimentata a verde della sostenibilità, redigendo il primo Bilancio di Sostenibilità riferito all'anno 2023 e ottenendo la medaglia d'argento dall'importante società di consulenza Ecovadis, una delle più quotate in Europa che definisce un rating in tema ESG. E a

sentire il Direttore Generale, e in quota parte proprietario **Francesco Bosisio**, non ci si fermerà qui.

Quanto vale la medaglia della sostenibilità Ecovadis?

«È innegabile: essere competitivi con i prezzi e mantenere alti standard di qualità e puntualità del servizio non è più sufficiente se si vuole crescere. Tutti i grandi player internazionali chiedono un'attenzione sempre più particolare per persone, ambiente e società e diventano mandatorie certificazioni come la ISO 14001:2015 (gestione ambientale), 45001:2018 (salute e sicurezza), parità di genere, ecc ecc IMPEA è in una fase di miglioramento continuo».

Quali sono le vostre ultime conquiste?

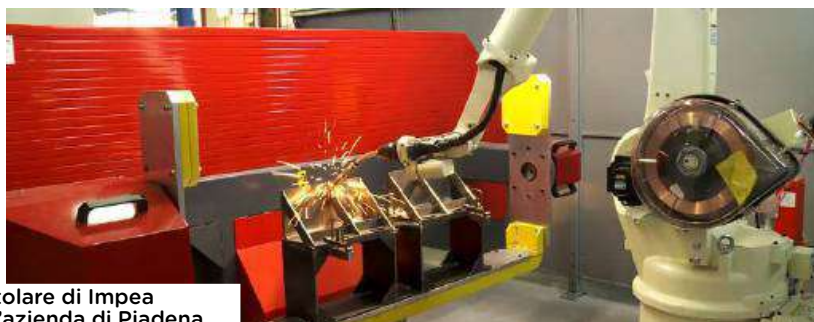
«Negli ultimi anni IMPEA ha investito molto sull'accrescimento delle competenze del capitale umano: durante il 2024 abbiamo ottenuto due nuove certificazioni ISO ('14001:2015' e '45001:2018') e siamo in procinto di certificarci secondo la ISO 50001:2018 (monitoraggio e gestione energia) entro il Q1 del 2025; a livello produttivo ci siamo dotati di macchinari sempre più performanti che sono stati installati in conformità al protocollo Industry 4.0; inoltre, stiamo raggiungendo un buon dinamismo commerciale andando ad inserire nel nostro portafoglio ordini nuovi clienti in nuovi settori come logistica, innevamento, pulizia stradale e industriale».

L'impatto sulla produzione?



Francesco Bosisio, cotitolare di Impea e alcuni macchinari dell'azienda di Piadena

L'azienda da oltre sessant'anni opera nel settore dello stampaggio a freddo e dell'assemblaggio lamiere per società italiane ed estere impiegate nel settore delle macchine agricole e di uso urbano



L'azienda in numeri

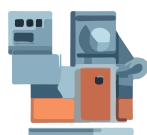
■ Oltre **2,9 milioni** di componenti di carrozzeria e carpenteria leggera prodotti ogni anno

■ **60.000 metri** quadri totali di superficie produttiva su 5 aree, di cui **18.000 coperti**

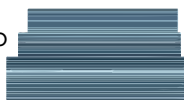
■ Oltre **3.000 tonnellate** di lamiera lavorate ogni anno



■ **77** tra dipendenti diretti, indiretti e collaboratori impegnati a tempo pieno in azienda



■ **60 anni** di sviluppo tecnologico e di esperienza nel settore



«Non basta dotarsi di macchinari tecnologicamente avanzati per 'stare al passo', le persone sono la vera leva innovativa. Stiamo infatti lavorando sul miglioramento dei processi di controllo qualitativo, differenti per reparto, e investendo in momenti di formazione degli operai; stiamo spingendo molto sull'applicazione dei principi della lean manufacturing e cavalcando la digitalizzazione dei processi produttivi. Lo facciamo con convinzione, certi che questo porterà enormi benefici».

Come vanno gli affari fuori dall'Italia?

«Fino a poco tempo fa non potevamo parlare di internazionalizzazione diretta dell'azienda. Sebbene i nostri prodotti

siano presenti su macchine vendute in tutto il mondo, abbiamo sempre avuto rapporti con la casa madre italiana. Lo scorso anno, però, abbiamo fatto a tutti gli effetti il primo passo nel mercato oltre le Alpi: siamo entrati in fornitura per un importante player francese nel settore delle macchine movimento terra. Il problema dei contatti con l'estero è sempre stato strutturale: producendo principalmente componenti di carrozzeria estetici, l'aspetto logistico incide moltissimo. Si tratta di pezzi di grandi dimensioni e fragili che per essere movimentati impongono investimenti importanti da parte del cliente in rack specifici, diversamente è facile che si ammaccino durante il trasporto. Questa, al momento, rimane una barriera all'ingresso nei mercati internazionali ma per altro verso, è la stessa barriera che ci protegge da eventuali competitor stranieri».

Come sta l'automotive, visto da vicino?

«Sta registrando un calo che è spiazzante. La fallimentare transizione verso l'elettrico dettata da una folle politica europea ne è la principale causa ma occorre tenere presente anche fattori quali le tensioni geopolitiche che creano problemi ad esempio sulle catene di approvvigionamento e sulle propensioni all'acquisto, i cambiamenti nelle preferenze dei consumatori sempre più orientati verso servizi di mobilità condivisa, la concorrenza da parte di paesi come la Cina con prodotti di ottima qualità a prezzi nettamente inferiori (aggiungerei senza una corretta politica protezionistica europea). Il calo dell'automotive sta trascinando nel vortice anche i nostri settori di riferimento (cd 'off-Highway') che per noi significherà almeno un -15% di fatturato rispetto al 2023. Le prospettive del 2025 non sono sicuramente positive ma vogliamo essere ottimisti e proseguire nel nostro percorso di crescita».



LATERIMPIANTI srl

NUOVO STABILIMENTO

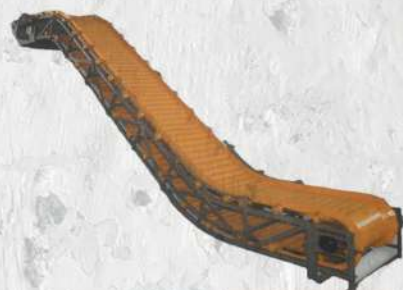
via Marengi, 7 - Castelverde (CR)

CHI SIAMO:

Dal 1977 ci occupiamo di costruzioni meccaniche applicabili a laterizi, legno, siderurgia e carpenteria. Costruiamo macchine di nostra progettazione, quali escavatori, trasportatori con tappeto metallico e in gomma, carpenteria in genere con possibilità di svolgere lavori per conto terzi.



**ESCAVATORI
a Tazze per Silos**



**TRASPORTATORI
con tappeto metallico**



**TRASPORTATORI
con tappeto in gomma**



**TRASPORTATORI
con tappeto in gomma
tipo Band Board**



CASSONI DOSATORI

COSA FACCIAMO:

Assembliamo carpenteria e gruppi di macchine completi, finiti e verniciati.

Disponiamo di:

- reparto macchine utensili
- reparto produzione
- reparto assemblaggio
- reparto e cabina verniciatura
- ampio magazzino per ricambi
- ufficio amministrativo
- ufficio tecnico per lo sviluppo di ogni tipologia di disegno CAD 3D

www.laterimpianti.it

Per info: 0372 492065 | 0372 491225
0372 491566 | info@laterimpianti.it



Il Consorzio Agrario di Cremona

Nuovo prodotto sostenibile per gli animali domestici

IL CONSORZIO AGRARIO

**Per progetto e commercializzazione
perfezionato con Intesa Sanpaolo
un finanziamento di 3 milioni di euro**

Intesa Sanpaolo ha perfezionato un finanziamento di 3 milioni di euro con Garanzia Futuro di SACE a favore del Consorzio Agrario di Cremona per la commercializzazione di una linea di prodotti sostenibile per la gestione degli scarti biologici degli animali domestici di piccola taglia. Il Consorzio Agrario di Cremona dal 2016 è impegnato nel ricercare, sviluppare e produrre un nuovo tipo di prodotto che possa essere utilizzato nel rispetto della salute degli animali e della sostenibilità ambientale, in particolare al fine di evitare gravosi costi dello smaltimento del rifiuto urbano post utilizzo. Utilizzando le parti non edibili dei cereali e degli scarti di lavorazione del mangime, il Consorzio Agrario di Cremona ha sviluppato un prodotto funzionale all'uso di lettiera per gatti e piccoli animali domestici. Ad oggi il Consorzio è in grado di produrre tre tipologie

biodegradabili, ecologiche, agglomeranti e facilmente smaltibili nel compost in diversi formati: a base di orzo, di tutolo e in micropellet con erba medica. Sono inoltre in corso di sviluppo altre tipologie di lettiera a base di camelina, di canapa e di bamboo.

Il Consorzio Agrario di Cremona utilizzerà a questo scopo materie prime rinnovabili e processi di produzione innovativi che consentono di incrementare la capacità di produzione a discapito dei consumi di energia.

Il progetto prevede infatti tra l'altro la realizzazione di un nuovo capannone, di un nuovo impianto di lavorazione della materia prima, di una nuova linea di confezionamento in sacchi, di nuove strutture di stoccaggio, beneficiando dell'energia prodotta da un nuovo impianto agri-solare di ultima generazione finalizzato all'autoconsumo.

L'operazione si inquadra nel programma di Intesa Sanpaolo 'Il tuo futuro è la nostra impresa' grazie al quale vengono

Maurizio Raoul Fonda:
**«L'utilizzo di scarti agricoli
per la produzione di lettiera
rappresenta un modello
di economia circolare»**

*...quotidianamente
al fianco
delle imprese.*





messi a disposizione delle imprese italiane 120 miliardi di euro, di cui 15 miliardi di euro per le aziende del settore agroalimentare, consentendo di accompagnare la progettualità imprenditoriale verso sostenibilità, internazionalizzazione e sicurezza digitale.

«L'utilizzo di scarti agricoli per la produzione di lettiere - spiega **Maurizio Raoul Fonda**, Direttore Finanziario del Consorzio Agrario di Cremona - rappresenta un modello di economia circolare con ricadute positive per le aziende agricole, per le aziende del ciclo dei rifiuti e per i cittadini, oltre che naturalmente per l'ecosistema. L'operazione finanziaria, che ha visto il diretto supporto finanziario di Intesa Sanpaolo e Sace, nasce dalla condivisione con i nostri partners finanziari di tali obiettivi e dalla sfida, particolarmente motivante, verso l'innovazione indirizzata in un settore di nicchia con forti potenziali di crescita, anche su mercati esteri, ed importanti impatti migliorativi sui nostri Sustainable Development Goals».

Per **Massimiliano Cattozzi**, responsabile Direzione Agribusiness Intesa Sanpaolo, l'operazione a fianco del Consorzio Agrario di Cremona «dimostra come la Direzione

Ad oggi il Consorzio è in grado di produrre 3 tipologie biodegradabili ecologiche, agglomeranti e facilmente smaltibili nel compost in diversi formati: a base di orzo di tutolo e in micropellet con erba medica

Agribusiness sia sempre pronta ad accompagnare i propri clienti verso la ricerca di una maggiore sostenibilità, in linea con il programma 'Il tuo futuro è la nostra impresa' e a beneficio del business e dei consumatori oltre che, in questo caso, anche degli animali domestici. Un obiettivo agevolato dagli interventi con Garanzia Futuro di Sace ai quali le aziende dell'agroalimentare italiano si stanno interessando in misura sempre crescente».

Fabio Guglieri, Gestore della Relazione Mid Large Corporate Lombardia SACE: commenta l'accordo: «Noi di SACE siamo molto orgogliosi di sostenere una realtà innovativa come Consorzio Agrario di Cremona insieme a Intesa Sanpaolo. Contribuire a progetti come questo, legati alla sostenibilità ambientale, conferma il nostro impegno al fianco delle imprese per accompagnarle nel loro percorso ESG e dare un forte impulso alla loro crescita e competitività a beneficio dell'intero 'sistema Paese'. Il successo di questa iniziativa dimostra ancora una volta quanto innovazione e digitalizzazione siano fattori ormai imprescindibili per operare con successo sui mercati in un'ottica di lungo periodo».

di Andrea Arco

Gestione degli spandimenti Urgenti soluzioni chiare

REFLUI ZOOTECCNICI

Tempi degli interventi: dibattito caldo
Agricoltori ed esperti chiedono
che venga considerato il fattore clima

La gestione degli spandimenti dei reflui zootecnici in Lombardia è tornata al centro del dibattito. La recente deroga al divieto, concessa dalla Regione su iniziativa dell'assessore **Alessandro Beduschi**, ha rappresentato un sollievo temporaneo per gli agricoltori, ma il suo rapido esaurimento ha riaperto le polemiche. Il problema intreccia normativa europea, cambiamenti climatici e le esigenze di un settore sotto pressione. Le condizioni meteorologiche eccezionali di quest'anno, con piogge intense che hanno saturato gli stoccaggi, hanno reso impraticabile lo smaltimento nei periodi tradizionali. Tuttavia le attuali norme, che prevedono un divieto rigido tra novembre e gennaio, si basano su un contesto climatico ormai superato. Il professor **Enrico Trevisi** dell'Università Cattolica di Piacenza-Cremona

evidenzia come la rigidità della norma non consideri adeguatamente lo scenario attuale: «La normativa non tiene conto delle anomalie climatiche. Serve una revisione flessibile, decisa in collaborazione tra tecnici e politici». Trevisi ritiene necessario un adattamento al nuovo contesto climatico: «Un divieto assoluto in inverno rischia di penalizzare agricoltori e allevatori senza benefici reali, in presenza di anomalie climatiche acclerate appare invece ragionevole modificare il periodo di smaltimento delle deiezioni, assicurandosi di far usare agli agricoltori le migliori tecnologie possibili per limitare le perdite di azoto nell'ambiente, che in questo specifico frangente coinciderebbe anche con la possibilità di eseguire le semine».



Cesare Soldi



Enrico Trevisi



Andrea Fiorini



L'obbligo di seguire le indicazioni del bollettino nitrati, che combina dati scientifici e climatici, ha esasperato la situazione. **Cesare Soldi**, presidente della Libera Agricoltori, ha espresso il disagio degli imprenditori agricoli: «È partito con un blocco 'inaspettato' il periodo relativo agli spandimenti dei reflui, soggetto alle prescrizioni del bollettino nitrati. A seguito del periodo fortemente critico al quale sono sottoposte le aziende con strutture di stoccaggio oltre il limite della capienza (a sua volta causato dalle intense piogge primaverili e autunnali protrattesi fino ai giorni scorsi) e data la finestra di tempo stabile dei giorni successivi, l'aspettativa era quella di poter sfruttare questo periodo per 'svuotare' gli stoccaggi, per poi proseguire con tutte le successive lavorazioni e recuperare i ritardi di semina. Quest'anno è molto critico e particolare, e la richiesta avanzata per tempo e ribadita alle istituzioni competenti è stata quella di tenere conto delle criticità per agevolare il più possibile il nostro lavoro».

La recente deroga al divieto concessa dalla Regione è stata un sollievo temporaneo ma il suo rapido esaurimento ha riaperto le polemiche



Parallelamente, il dibattito si concentra sulle opportunità offerte dalle tecnologie avanzate per migliorare la gestione dei reflui. **Andrea Fiorini**, docente di Agronomia, spiega che l'adozione di tecniche come l'interramento immediato dei liquami consente di ridurre le emissioni in atmosfera e le perdite di azoto nelle falde. Tuttavia, sottolinea anche la necessità di un approccio più flessibile: «Gli impatti degli spandimenti variano in base alle condizioni atmosferiche. Le norme dovrebbero tenere conto di queste variabilità per massimizzare la sostenibilità economica e ambientale». L'assessore Beduschi, riconoscendo le difficoltà della filiera, ha assicurato l'impegno della Regione per individuare soluzioni. «La situazione attuale è frutto di una normativa europea rigida e di procedure di infrazione in corso. Stiamo lavorando per una revisione delle regole e per garantire maggiore flessibilità», ha dichiarato, convocando inoltre il tavolo tecnico per i bollettini nitrati con l'obiettivo di valutare possibili modifiche alle disposizioni attuali.

L'ASSESSORE BEDUSCHI: DIGESTATO ELEMENTO ESSENZIALE PER RIDURRE I FERTILIZZANTI

Nei giorni scorsi si è svolto a Milano il convegno intitolato 'Il digestato in agricoltura per la sostenibilità della zootecnia'. Organizzato da ARAL e Università degli Studi di Milano, è stato l'occasione per presentare i risultati delle ultime ricerche realizzate sia in ambito regionale che europeo e sottolineare l'importanza di un approccio moderno e sostenibile alla gestione del settore zootecnico. Ai lavori ha preso parte anche l'assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste di Regione Lombardia, Alessandro Beduschi, che è intervenuto sul tema: «Per difendere la zootecnia dalle accuse di essere causa principale dell'inquinamento e per superare finalmente regole vecchie di trent'anni come la Direttiva Nitrati - ha dichiarato - vanno percorse diverse strade. La prima, immediata è la revisione del DM 90/2016 e dei vincoli e blocchi ormai anacronistici alle 'finestre di spandimento' dei reflui in campo. Altra cosa sui cui agire in fretta è rendere meno impattante sull'attività quotidiana la gestione del Bollettino nitrati». Una delle chiavi per il futuro del settore risiede nel digestato, il residuo delle fermentazioni dei reflui



zootecnici utilizzati per la produzione di biogas, attività di cui la Lombardia è leader nazionale con oltre 500 impianti. Ricco di elementi nutritivi in una forma stabile e immediatamente disponibile per le colture, il digestato può diventare un elemento essenziale per ridurre il ricorso ai fertilizzanti azotati chimici. «In prospettiva poi - ha proseguito l'assessore - ci impegniamo a chiedere a livello europeo una grande sperimentazione che riannodi la politica con la scienza. Gli impianti di biogas per produrre energia pulita e la parificazione del digestato ai fertilizzanti non solo risolverà il problema della gestione dei reflui, ma salverà un settore chiave della nostra economia agricola. «Solo così - ha concluso Beduschi - potremo liberare la zootecnia lombarda e italiana dal giogo repressivo di direttive anacronistiche, che non fanno i conti con l'innovazione tecnologica e che porterebbero alla liquidazione di un intero settore».

www.

Tree4.IT

SOFTWARE & WEB DEVELOPMENT

Dal 2005 realizziamo soluzioni web e software su misura, per far crescere il vostro business, raggiungere nuovi clienti, semplificare la gestione

SVILUPPO SOFTWARE

**REALIZZAZIONE
SITI WEB E PORTALI**

**CONNETTIVITÀ
E SERVIZI INTERNET**

**FIBRA FINO A 6 GIGABIT
PER PRIVATI E AZIENDE**

**SOLUZIONI
INTERNET
PER IL VOSTRO**



BUSINESS

Via Sesto, 39/41 - **Cremona** - 0372 420050 - info@tree4.it

Bucci fra saluti e orgoglio

«Lavoro di squadra decisivo»

IL BILANCIO COME DIRETTORE

**«Due anni impegnativi ma abbiamo raggiunto risultati importanti»
Ora il testimone passa a Renzo Ardigò**

Con la nomina di Renzo Ardigò quale nuovo Direttore della Libera Agricoltori di Cremona si è chiusa idealmente questa prima fase di riorganizzazione e rilancio dell'Associazione, processo che sicuramente proseguirà con la stessa volontà e decisione anche nei prossimi anni allo scopo di rendere sempre più efficienti i servizi ai soci, assicurare una sempre maggiore attenzione alle singole problematiche aziendali, rafforzare la presenza sindacale sul territorio nonché garantire la maggiore efficienza possibile.

Dopo due anni di impegno **Sergio Bucci** lascia l'incarico nell'associazione.

«In questi ultimi due anni molte cose sono state portate a termine - racconta con orgoglio Bucci -. Dal completo rinnovo degli organi associativi al nuovo statuto, dal rinnovo dei contratti di lavoro provinciali per gli impiegati, operai agricoli e per i dipendenti della Libera al nuovo regolamento interno per i nostri dipendenti, dalla tutela delle aziende coinvolte dal raddoppio ferroviario a quelle coinvolte dal progetto di naturalizzazione del Po, dal positivo rinnovo delle presidenze di alcuni enti di bonifica provinciali alla ritrovata rappresentanza in giunta nazionale di Confagricoltura. E tante altre ancora».

Bucci rivendica il lavoro fatto e richiama l'attenzione sull'importanza di lavorare insieme per raggiungere gli obiettivi.

«Se in questi due anni sono stati raggiunti importanti risultati positivi è solo frutto del continuo ed efficace lavoro di squadra che ha visto Presidenza, Giunta e Consiglio lavorare in modo coeso e continuo con la Direzione ma soprattutto con tutta la struttura. Senza la piena collaborazione infatti di tutta la struttura interna e senza la fiducia dei nostri dirigenti - continua l'ex Di-



Il saluto fra Renzo Ardigò e Sergio Bucci

rettore - sicuramente non saremmo arrivati a questi traguardi. Oggi nel lasciare la Direzione nelle mani sicure di Renzo Ardigò sento il dover di ringraziare il Presidente Cesare Soldi, tutta la Giunta e l'intero Consiglio Generale per la fiducia incondizionata che sempre hanno avuto verso la mia persona. Un particolare grazie a tutti i dipendenti per l'impegno profuso in questi anni ma anche per l'attaccamento dimostrato verso l'Associazione e per l'orgoglio di lavorare per la Libera che li anima quotidianamente. È lo stesso orgoglio che mi ha spinto a ritornare a Cremona dopo la precedente esperienza, orgoglio che deve sempre animare tutti i nostri soci anche per il futuro».

LIBERA. LE TUE DOMANDE

segui su 

I NOSTRI **SERVIZI PER LE IMPRESE ASSOCIATE**

-  **CAA**
Centro autorizzato Assistenza Agricola
-  **CAF CONFAGRICOLTURA**
Centro Assistenza Fiscale
-  **PATRONATO ENAPA**
-  **SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE**
Paghe e certificazioni - Tenuta contabilità
Fiscali e camerali - Tecnici e PSR
Ambientali - Agroenergie - Assicurativi
-  **ATTIVITÀ SINDACALE**
Sezioni Latte, Cereali e Proteoleaginose,
Zootecnica, Agroenergia, Agriturismo
Orticole - Bietole - Frutta, Essenze legnose
-  **ANGA**
Associazione nazionale giovani
agricoltori di Confagricoltura
-  **ANPA**
Associazione nazionale pensionati
agricoltori di Confagricoltura



ConfagriJob è la risposta per la ricerca del personale

TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

Confagricoltura con Umana e Indeed lanciano lo strumento digitale per il recruitment in agricoltura

Ogni anno mancano al settore agricolo circa 200mila lavoratori. La ricerca del personale rappresenta una grande sfida per le aziende. Per questo, Confagricoltura, la prima associazione di categoria del comparto, ha deciso di puntare su tecnologia e innovazione creando ConfagriJob, il servizio digitale per trovare personale in agricoltura. Sviluppato in collaborazione con il Gruppo Umana, tra i principali operatori di servizi per le risorse umane, e con Indeed, la più grande piattaforma di recruiting online in Italia, ConfagriJob è stato presentato a Palazzo della Valle, a Roma, dai tre partner del progetto alla presenza di **Francesco Lollobrigida**, ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Il servizio consente alle imprese agricole, supportate dalle Unioni provinciali di Confagricoltura, di pubblicare gli annunci di lavoro su una serie di piattaforme ad alto potenziale attrattivo - 'indeed.com', 'cving.com' (azienda del Gruppo Umana) e 'confagrijob.it' - che coprono tutto il territorio italiano. Le candidature, grazie all'Intelligenza Artificiale, vengono filtrate prima dell'invio alle imprese così da favorire l'incontro tra domanda e offerta. Lungo tutto il processo, il personale delle sedi locali della Confederazione resta a disposizione delle imprese tramite Hubfarm, la piattaforma digitale targata Confagricoltura.

«Il capitale umano è una risorsa cruciale per il potenziamento del nostro settore agricolo. Senza personale adeguato, non possiamo produrre di più, crescere sui mercati esteri, interpretare al meglio la rivoluzione che, con la transizione digitale e quella ambientale, sta ridefinendo il comparto - ha dichiarato **Massimiliano Giansanti**, presidente di Confagricoltura - L'associazione è al fianco delle imprese per supportarle, individuando strumenti innovativi, accessibili e di facile utilizzo, per fornire soluzioni efficaci. ConfagriJob nasce con questo



Il presidente **Massimiliano Giansanti** e il ministro **Francesco Lollobrigida**

obiettivo, avvalendosi della competenza di due eccellenze nell'ambito delle risorse umane, e si affianca ad Hubfarm, la piattaforma digitale dove si incontrano le necessità delle aziende e il supporto erogato dalle nostre sedi territoriali».

«ConfagriJob nasce con l'obiettivo di agevolare l'incontro fra le aziende agricole e la manodopera di cui hanno bisogno - ha evidenziato **Maria Raffaella Caprioglio**, presidente di Umana - Uno strumento innovativo, di grande efficacia, che si inserisce in un contesto in cui la scarsità di competenze rischia di mettere in difficoltà lo sviluppo dell'intera filiera. Cresce e si arricchisce di nuovi servizi, dunque, la collaborazione fra Confagricoltura e Umana, che con CVing, società del Gruppo Umana, hanno strutturato una specifica piattaforma digitale di matching ad alto potenziale. Per Umana la flessibilità è uno strumento di legalità e ConfagriJob nasce proprio nell'idea comune di diffondere una cultura del lavoro fondata sull'osservanza delle regole e il rispetto e la valorizzazione dei lavoratori».

«Siamo onorati di poter supportare Confagricoltura nell'affrontare la carenza di talenti nel settore agricolo. Grazie all'intelligenza artificiale e all'innovazione digitale, aiuteremo un settore strategico come l'agroalimentare a trovare candidati in modo rapido ed efficace e contribuiremo alla competitività di un ambito vitale per l'economia italiana, offrendo ai candidati nuove opportunità in un'industria in continua crescita e trasformazione», ha commentato **Ilaria Caccamo**, Managing director di Indeed Italia.

di Dario Dolci

Ferramenta e utensileria Ma il segreto è l'officina

LA CAMO DUE DI DOVERA

Alberto Miragoli è il titolare con i figli Daniele e Lorenzo: «Siamo un'impresa familiare ma guardiamo lontano»

Lil fondatore è stato l'imprenditore lodigiano Carlo Fusar Imperatore, che nel 1968 ha aperto l'officina meccanica Camo a Montanaso Lombardo. Si occupava di costruzioni di apparecchiature meccaniche oleodinamiche, da cui deriva l'acronimo Camo. Nel 1972, l'azienda si è trasferita a Dovera, dove opera ancora oggi nelle due sedi di via Dei Glicini e di via Lodi, e nel 1978 ha iniziato anche la vendita all'ingrosso e al dettaglio di articoli di ferramenta, acquisendo sempre maggiori specializzazioni e sviluppando competenze diversificate negli anni. Come spiega il nuovo titolare **Alberto Miragoli**, che porta avanti l'attività affiancato dai figli **Daniele** e **Lorenzo**, «Siamo una piccola impresa in continuo divenire, operosa, puntigliosa, instancabile e sincera, in questo certamente tradizionale anche se sempre spinta verso l'innovazione. Dalla fine del 2022 siamo un'azienda familiare che ambisce a guardare lontano e a trovare il punto di equilibrio tra i principi che ci hanno portato fin qui e il coraggio di innovare». Miragoli ha accolto favorevolmente l'entusiasmo e lo spirito imprenditoriale dei due figli per la gestione dell'intera azienda e riassume così la sua filosofia nel fare impresa: «La nostra mission è allargare gli orizzonti, sognare in grande, ma soprattutto mantenere lo sguardo attento alle esigenze reali del cliente. I miei due figli hanno portato idee nuove e stanno cercando di introdurre ulteriori miglioramenti». Nel corso degli anni, Camo Due si è sempre evoluta. «Inizialmente l'azienda produceva piattaforme e carrelli di sollevamento, poi si è trasformata fino a diventare una realtà commerciale. Oggi, siamo una ferramenta e utensileria industriale e offriamo articoli per l'agricoltura, l'industria e l'artigianato. Oltre a ciò, abbiamo mantenuto l'officina meccanica e la carpenteria e ripariamo carelli di sollevamento, pistoni oleodinamici e centraline. È un lavoro inerente a ciò che vendiamo, tra cui rientrano i compressori d'aria. Facciamo manutenzione agli impianti dell'aria e a ciò che riguarda la pneumatica».



Daniele, Lorenzo e Alberto Miragoli di Camo Due

La Camo Due ha due sedi e nove dipendenti, oltre a Miragoli e ai suoi due figli. Lo scorso anno ha fatturato quasi due milioni e mezzo di euro. «Quest'anno – spiega il titolare – il bilancio si assesterà più o meno sulle stesse cifre. Nel settore della carpenteria abbiamo clienti che stanno lavorando poco. La nostra strategia è quella di avere una clientela diversificata appartenente a vari settori di mercato. Solo così riusciamo ad attenuare eventuali contraccolpi che colpiscono alcuni ambiti economici e produttivi. Inoltre, quello che ci differenzia dalla concorrenza, che pure non manca anche sul nostro territorio, è anche il fatto di avere l'officina. Grazie ai nostri tecnici qualificati, ci dedichiamo a lavorazioni meccaniche di tornitura, carpenteria e saldatura».

L'obiettivo di Camo Due è quello di raggruppare le due sedi realizzandone una nuova e più spaziosa. «Senza però spostarci da Dovera. L'attuale posizione è baricentrica rispetto a Crema, Lodi e Paulo, che sono le zone dalle quali provengono i nostri clienti. Considerato che sono loro a dover venire da noi,



**L'impresa
si è sempre
evoluta e oggi
è una ferramenta
e utensileria
industriale
che offre articoli
per l'agricoltura
l'industria
e l'artigianato
con un'officina
meccanica
e la carpenteria**

se ci allontaniamo troppo rischiamo di perderli. Di recente, un'area agricola è stata trasformata in industriale; se verrà fatta la lottizzazione ci potrebbe interessare».

Camo Due si occupa della commercializzazione di un'ampia gamma di articoli del settore e garantisce un servizio di assistenza e manutenzione post vendita. Tra i prodotti figurano viti, compressori, idropultrici a freddo e a caldo, raccorderia, tubi, organi di trasmissione, elettrostrumenti, materiale per la saldatura, abrasivi, utensileria meccanica, articoli per la pulizia e l'igiene, per il giardinaggio, antinfortunistica, fissaggio, cartellonistica, strumenti di misurazione, materiale elettrico, macchine utensili, carrelli, arredi industriali e infine scale, trabatelli e rampe. Numerosi sono anche i servizi offerti. «Per il sistema di aria compressa – spiega Miragoli – offriamo tutto il necessario: compressori a vite, compressori a pistoni, compressori oil free gestione della condensa filtri e essicatori. A completamento di questo servizio offriamo e installiamo componenti per la realizzazione di impianti per l'aria com-

pressa. Inoltre, assicuriamo il servizio di ricamo del logo aziendale su abbigliamento da lavoro. I nostri ricami resistono ai lavaggi e all'usura e garantiscono un'immagine professionale e elegante».

Durante la propria crescita, l'azienda di Dovera si è specializzata nella realizzazione di tubi ad alta pressione, prodotti con materiali di prima qualità che garantiscono la resistenza nel tempo a detergenti, abrasioni e oli. Nell'ambito della carpenteria, Camo Due ha maturato una notevole esperienza nella lavorazione di materiali ferrosi e non, per la realizzazione di manufatti in carpenteria metallica che soddisfano le esigenze di svariati settori, come attività industriali, edilizia, agricoltura e privati. Nell'officina, infine, si realizzano e riparano particolari a campione o a disegno torniti e fresati per ogni settore di mercato. «La competenza del nostro personale – conclude Miragoli – ci consente inoltre di costruire e riparare elementi meccanici di vario tipo; il nostro punto di forza riguarda i pistoni oleodinamici».



La potenza, elevata a eleganza.

SOCAR STILL



di Dario Dolci

Pilla: «Grazie a Instagram faccio conoscere l'organo»

UN MONDO TUTTO DA SCOPRIRE

Creiasco, 33 anni, è un organista di fama internazionale e da anni è attivo sulla scena europea come concertista

Su Instagram ha quasi 50mila follower. E se si pensa che il suo, in Italia, è considerato un settore di nicchia, il numero dà l'esatta dimensione di quanto sia popolare. Lui è **Ruggero Pilla**, 33 anni, creiasco, organista di fama internazionale. La sua formazione è iniziata al civico istituto musicale Folcioni di Crema, con il maestro Alessandro Lupo Pasini, è proseguita in Italia dove ha studiato organo, composizione organistica, fino al perfezionamento avvenuto in Francia, in varie masterclass. Da anni è attivo sulla scena europea come concertista. Oggi, nel panorama organistico, è universalmente riconosciuto come uno dei musicisti di punta della sua generazione.

«Di mestiere - afferma Pilla - faccio l'organista solista. È sempre stato il mio sogno fin da bambino, quando mi sono innamorato dell'organo ascoltandolo nella chiesa parrocchiale. È uno strumento complesso, che all'inizio può intimorire appunto per la sua complessità a livello meccanico e tecnico. All'impatto visivo sembra molto complicato. Saperlo suonare bene è difficile, ma lo è per tutti gli strumenti».

L'organista creiasco ha suonato su quasi tutti gli organi storici più importanti d'Europa. «Questo è uno strumento che ti porta a dover viaggiare. Non lo puoi portare con te».

Dover viaggiare deriva anche da una seconda necessità, che è quella di andare incontro a un pubblico che all'estero è più numeroso e appassionato che in Italia. «La valorizzazione di questo strumento e l'espansione del pubblico nel nostro Paese è uno dei miei obiettivi, insieme alla volontà di continuare con la mia attività musicale verso nuove situazioni sempre più interessanti».

Il musicista creiasco spiega perché in Italia ci sia ancora un pubblico di nicchia: «La gente associa l'organo alla musica sacra, per il solo fatto che la maggior parte di questi strumenti si trova nelle chiese. E invece c'è tanta musica profana».



Ruggero Pilla, 33 anni, creiasco organista di fama internazionale

Il patrimonio artistico caratterizzato dagli organi storici, in Italia e nel Creiasco è immenso, ma poco valorizzato e preservato, come spiega Pilla: «Questi strumenti andrebbero curati e preservati e invece ce ne sono che cadono in rovina o addirittura che vengono smantellati: pezzi storici di grande valore».

Crema e il suo territorio vantano una tradizione organaria secolare, grazie alla presenza di botteghe artigiane che si tramandano le competenze e il sapere. Ma anche nella città di Pacifico Inzoli e di Tamburini la tradizione dell'organo è poco valorizzata e le iniziative musicali per questo strumento lottano. «Si fanno piccoli cicli di musica con organo - continua Pilla - ma c'è sempre pochissima gente che viene ad ascoltarla. Bisognerebbe riuscire a fare apprezzare questo stru-

Avvio attività imprenditoriale

I nostri **esperti** ti guideranno
nell'**avvio della tua attività**
e nell'**apertura della partita IVA**
seguendo semplici passi

Gli **step fondamentali**:

- Analisi idea imprenditoriale;
- Valutazione dei requisiti tecnici e normativi necessari;
- Valutazione requisiti professionali;
- Verifica autorizzazioni, licenze e contributi;
- Valutazione iscrizione in appositi albi, ruoli o registri;
- Scelta forma giuridica dell'impresa.

Libera Associazione Artigiani
Fin dall'inizio della tua attività, noi ci siamo!

CREMA - via G. Di Vittorio, 36
PANDINO - p.zza V. Emanuele III, 11
RIVOLTA D'ADDA - via D. Alighieri, 4

0373 - 2071
laa@liberartigiani.it
www.liberartigiani.it



mento. C'è bisogno di pubblicità, ma anche di sovvenzioni per accendere i riflettori su questo settore. Occorrerebbe investire. All'estero, per noi musicisti, c'è lavoro perché c'è tanto pubblico. In Italia manca la cultura dell'organo per ragioni storiche e culturali, per il fatto che la maggior parte di questi straordinari strumenti si trova nelle chiese. Nei Paesi anglosassoni se ne trovano anche nei municipi e nelle sale da concerto».

Da anni noto sulla scena musicale europea per la sua selezionatissima attività concertistica, Pilla ha suonato in numerosi Paesi, tra cui Francia, Germania, Svizzera, Portogallo, in quest'ultimo al Monastero di San Benedetto della Vittoria, uno dei principali edifici di culto della città di Porto, su un monumentale organo storico del 1716, patrimonio dell'Unesco. Quella esibizione ha avuto una incredibile risonanza mediatica sui social, con quasi tre milioni di visualizzazioni in pochi giorni. Essere popolari sui social non è solo un motivo di soddisfazione, ma serve a divulgare il più pos-

«La valorizzazione di questo strumento e l'espansione del pubblico in Italia sono i miei obiettivi del patrimonio artistico degli organi storici in Italia e anche nel Cremasco è immenso e deve essere preservato»

sibile l'esistenza di un'attività sull'organo, perché nell'opinione comune questo strumento esaurisce la sua funzione nell'accompagnamento alla liturgia della messa, mentre invece esiste un repertorio profano e anche un'intensa e diffusa attività concertistica.

Tra i prossimi impegni di Ruggero Pilla ci sarà quello di coordinatore didattico del corso Ifts di Tecnico dell'arte organaria che è iniziato nei giorni scorsi al museo civico di Crema.

«Il mio compito organizzativo è quello di predisporre il calendario delle lezioni e di lavorare con i docenti, che saranno i maestri delle botteghe organarie. Il programma comprende materie tecniche, materie curricolari e laboratori, per dare ai corsisti una preparazione completa».

Tenere Pilla vicino alla sua città è un primo passo importante, in attesa di poterlo anche sentire suonare su un organo cremasco.

Lavoro, crescita, sfide globali L'ora delle nuove generazioni

ASSEMBLEA NAZIONALE CNA 2024
Innovazione, sostenibilità, competitività
Il ruolo dei giovani all'interno delle PMI
visto come motore del cambiamento

Nei giorni scorsi l'Auditorium del Massimo di Roma ha ospitato l'Assemblea Nazionale della CNA, quest'anno dedicata a 'Giovani e lavoro: sfide e soluzioni per artigiani e PMI'. L'evento ha messo in evidenza l'importanza della presenza dei giovani nelle PMI e nelle attività artigiane per sostenere crescita e innovazione. L'Assemblea è stata un'occasione cruciale per tracciare un percorso comune, valorizzando le competenze e l'entusiasmo delle nuove generazioni.

La prima sessione ha dato voce direttamente alle 'nuove leve'. Otto giovani imprenditori e lavoratori dipendenti hanno condiviso le loro esperienze, affrontando temi come la burocrazia, l'accesso al credito, la formazione e il passaggio generazionale. Non è mancato il riferimento al coraggio necessario per avviare nuove attività.

Marcello Parma, Presidente di CNA Cremona, è in perfetta sintonia con quanto espresso nelle fasi iniziali dell'Assemblea da **Dario Costantini** - Presidente CNA Nazionale. «Ho particolarmente apprezzato e concordo con quanto dichiarato da Costantini sui temi europei. La creazione di un mercato unico europeo dell'energia dovrà essere una delle priorità della nuova legislatura europea», ha sottolineato Parma, indicando che i costi energetici rappresentano un grave handicap per la competitività. «Le nostre imprese pagano l'energia il 30% in più della media europea, il 50% in più dei concorrenti francesi e il 60% di quelli spagnoli. È urgente ridurre il differenziale». Nel suo intervento Costantini ha anche posto l'accento sulla transizione green, sottolineando la necessità di



integrarla strettamente con le politiche industriali. «Siamo pienamente favorevoli alla transizione - ha commentato Parma - ma la crisi dell'automotive e le norme sul packaging evidenziano l'urgenza di ripensare profondamente la programmazione. Nella scorsa legislatura europea, un terzo della produzione normativa si

Appello condiviso dei presidenti Costantini e Parma per la creazione di un mercato unico europeo dell'energia



Un momento dei lavori dell'Assemblea e sotto da sinistra **Marcello Parma** e **Dario Costantini**

è concentrato su questo tema con ben 150 atti e documenti. Tuttavia, a fronte di tante regole, i tempi sono stati troppo stretti e i sostegni economici insufficienti».

Spazio anche al teatro e alla comicità con due momenti che hanno arricchito l'evento. Il monologo dell'attore **Daniele Monterosi** e la performance dell'artista comico **Francesco Fanucchi** hanno raccontato l'artigianato da due diverse angolazioni. Il primo mettendo in scena un vero tributo alla fatica e al lavoro di un piccolo imprenditore. Il secondo ironizzando sulle grandi difficoltà che devono affrontare i giovani quando scelgono di diventare lavoratore autonomo e imprenditore.

La presenza dei ministri **Adolfo Urso** e **Giuseppe Valditara** ha dato ulteriore peso ai lavori dell'Assemblea. Urso ha annunciato importanti misure per le PMI, tra cui 320 milioni a fondo perduto per l'autoproduzione

L'UDIENZA DAL PAPA



La giornata si era aperta con un momento emozionante: l'udienza del Papa nella Sala Clementina, vicino alla basilica di San Pietro. Circa 300 rappresentanti della CNA di tutta Italia, hanno ascoltato le parole del Pontefice, che ha esortato a mantenere alta la dignità del lavoro artigianale. «L'artigianato mi è molto caro perché esprime bene il valore del lavoro umano. Quando creiamo con le nostre mani, nello stesso tempo attiviamo la testa e i piedi: il fare è sempre frutto di un pensiero e di un movimento verso gli altri. L'artigianato è un elogio alla creatività; infatti, l'artigiano deve saper scorgere nella materia inerte una forma particolare che altri non sanno riconoscere. E questo vi rende collaboratori dell'opera creatrice di Dio. Abbiamo bisogno del vostro talento per ridare senso all'attività umana e per metterla al servizio di progetti e di promozione del bene comune».

«È stato un onore e un momento di grande emozione partecipare all'udienza con il Santo Padre. Le sue parole ci ricordano il valore profondo del lavoro artigianale, che unisce creatività, passione e responsabilità verso la comunità», ha commentato il Presidente **Marcello Parma**. «Questo incontro ci sprona a continuare a dare il meglio di noi, valorizzando il talento e l'impegno che rendono unico il nostro settore».

energetica e il piano Transizione 5.0, volto a favorire innovazione, digitalizzazione ed efficientamento energetico. Valditara ha invece sottolineato l'importanza di un sistema formativo capace di fornire lavoratori qualificati, favorendo la competitività delle imprese. Ha proposto l'apertura delle scuole a imprenditori e tecnici, puntando sull'alternanza scuola-lavoro e sulla riforma dell'istruzione tecnico-professionale con il modello '4+2'.

L'Assemblea Nazionale CNA 2024 ha tracciato così una linea chiara e ambiziosa: il futuro delle PMI italiane deve necessariamente passare attraverso il coinvolgimento delle giovani generazioni, sostenuto da un dialogo costruttivo con le istituzioni e da una visione condivisa che punti a innovazione, sostenibilità e competitività. Solo così nei prossimi anni sarà possibile costruire un sistema imprenditoriale capace di affrontare le sfide globali e contribuire alla crescita del Paese.

CASALOGO

ARREDAMENTI

BONUS MOBILI



NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PUNTO VENDITA LE IMMAGINI SONO PURAMENTE INDICATIVE PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31/12/24

NOVITA' E PROMOZIONI ESCLUSIVE
prenota il tuo progetto d'arredo gratuito

www.casalogoarredamenti.it

S.S. Paullese Km 29 - Bagnolo Cremasco (CR) Tel. 0373/648257



Un grande salone con delle porte finestre alzanti scorrevoli realizzate dall'azienda di Genivolta

Il legno come ragione di vita Una tradizione di famiglia

MAINARDI SERRAMENTI

**L'azienda di Genivolta dal 1962
simbolo di un artigianato di qualità
E nel 2025 apre un nuovo showroom**

Fondata nel 1962 da **Fausto Mainardi**, la Mainardi Serramenti è diventata uno dei pilastri cremonesi del settore dei serramenti in legno, simbolo di qualità, affidabilità e amore per i materiali naturali. La storia dell'azienda di Genivolta è una storia di famiglia e passione: cresciuti tra i profumi e le venature del legno, **Marco e Andrea Mainardi**, figli del fondatore, hanno appreso sin da piccoli l'arte della lavorazione del legno, imparando ad apprezzarne le venature, i colori e le sfumature. Questo legame, trasmesso ora anche al più giovane, **Filippo** – figlio di Marco – ha alimentato il desiderio di portare avanti un sogno iniziato 62 anni fa e di fare dell'azienda un punto di riferimento

per chi cerca prodotti su misura e di alta qualità.

Per Marco e Andrea, che hanno preso le redini dell'azienda dal 1996, il legno non è solo un materiale: è un'opera d'arte da plasmare, un elemento vivo da valorizzare in ogni dettaglio. Questa visione si traduce in prodotti realizzati con cura e precisione, come finestre, porte per interni ed esterni, alzanti scorrevoli, imposte, tapparelle, veneziane e zanzariere. L'obiettivo dei fratelli Mainardi è offrire non solo serramenti funzionali, ma vere e proprie opere che raccontano una storia e che arricchiscono gli spazi di chi li sceglie. Ogni porta, finestra o soluzione realizzata è il frutto di una lavorazione precisa e di un'attenzione quasi artistica per i dettagli, in cui passato e presente si incontrano.

Nel passaggio generazionale, l'arte di realizzare serramenti ha subito una profonda trasformazione: dall'impiego dei materiali alle tecnologie di lavorazione, l'evoluzione ha ridefinito gli standard, puntando su qualità, sostenibilità ed efficienza, senza mai tradire l'essenza artigianale che caratterizza l'azienda. Marco e Andrea sono consapevoli dell'importanza di preservare l'ambiente e cercano di fare la loro parte proponendo soluzioni eco-compatibili. L'utilizzo di materiali certificati e di tecniche a basso impatto ambientale rappresenta per loro un



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Cremona

FAI CRESCERE LA TUA IMPRESA CON CNA

SERVIZI

Paghe e contabilità
Ambiente e Sicurezza

SVILUPPO

Bandi e agevolazioni
Formazione
Innovazione e Sostenibilità
Servizi per la digitalizzazione

CONSULENZA

CREDITO

TUTELA

Rappresentanza delle PMI
Assistenza legale
Welfare aziendale

entra anche tu in CNA Cremona



0372442211
037380384
0374343049
037543824



Via Lucchini 105, Cremona
Via del Macello 21, Crema
Via Genala 54, Soresina
Via Marcheselli 72, Casalmaggiore



 cnaCremona.it

modo per conciliare il rispetto per la natura con la bellezza e la funzionalità dei prodotti, nonché per le esigenze che il mondo di oggi ci impone sempre più.

Mainardi Serramenti si distingue anche per l'ampia gamma di servizi offerti, pensati per rispondere alle esigenze specifiche di ogni cliente. Dalla consulenza personalizzata alla progettazione su misura, ogni fase del lavoro è curata nei minimi dettagli. Nel corso degli anni sono state costruite relazioni solide con i clienti, che arrivano talvolta fin da oltre regione per i prodotti di qualità che i Mainardi sanno offrire.

«Per noi è importante instaurare un rapporto di fiducia con chi ci sceglie», spiegano Marco e Andrea. «Offriamo consulenze personalizzate per aiutare ciascuno a trovare la soluzione ideale, realizzando progetti su misura che rispettano le esigenze e i gusti di ogni cliente. La nostra assistenza non finisce con l'installazione, ma continua con un servizio di supporto post-vendita attento e dedicato, a garanzia di qualità e durata nel tempo».

Un ruolo sempre più importante lo sta assumendo Filippo, il più giovane della famiglia, che sta entrando gradualmente nell'impresa. Si occupa, in particolare, di tutto ciò che riguarda il sito web e i social, contribuendo a mantenere un contatto diretto con i clienti e ad aggiornare l'immagine dell'azienda nel mondo digitale. «Mi piace moltissimo l'attività di famiglia, sto imparando sempre di più e spero un domani di diventare bravo come mio papà e mio zio», dichiara entusiasta Filippo.

Alla domanda 'qual è stato il periodo più difficile?' i fratelli Mainardi non hanno dubbi: «Il periodo del Covid, e ancora di più forse il 2021, subito dopo». Tanti lavori erano pronti per essere realizzati, ma soggetti a blocchi e vincoli, in gran parte legati alle complessità burocratiche e operative del Superbonus 110%. «Non dipendeva da noi, ma eravamo bloccati», spiegano Marco e Andrea. Il bonus, pur rappresentando un'opportunità unica per il settore edilizio, ha creato non poche difficoltà nella sua applicazione: ritardi nell'ottenimento delle certificazioni necessarie, difficoltà nell'accesso ai crediti fiscali e un ingorgo generale nel mercato delle materie prime e della manodopera. «Abbiamo dovuto gestire un flusso di richieste enorme, cercando di rispettare i tempi dei nostri clienti nonostante un contesto estremamente complesso. È stata una

«La nostra forza è il team e la mission è trasformare le visioni dei clienti in realtà. Condividiamo un forte impegno per l'eccellenza artigianale, la creatività nell'innovazione e l'attenzione ai dettagli»

sfida continua», aggiungono. Anche il 2025 cela qualche insidia, con il bonus infissi e serramenti che si è modificato, passando da una detrazione del 50% a una del 36%. Questa prospettiva potrebbe rappresentare un ostacolo per i consumatori, e di riflesso per le aziende del settore.

Nonostante le sfide, l'azienda guarda con ottimismo al futuro. In programma c'è l'apertura di uno showroom nella primavera-estate 2025, un progetto che intende rafforzare la presenza della Mainardi Serramenti sul territorio e avvicinarsi ulteriormente ai clienti. Lo showroom, a differenza del magazzino in cui prendono realmente vita i serramenti Mainardi, sarà una vera e propria vetrina, un punto di riferimento per chi desidera vedere e toccare con mano i prodotti, testando in modo diretto la qualità artigianale che li contraddistingue.

La CNA di Cremona, da sempre vicina alle eccellenze del territorio, sostiene Mainardi Serramenti come esempio di imprenditorialità che coniuga tradizione e innovazione, arte e tecnica, artigianato e sostenibilità. Sulla scrivania dei Mainardi spicca una targa tra le altre: è il riconoscimento consegnato loro in occasione del 70° anniversario dell'Associazione come ringraziamento per gli oltre 40 anni insieme.

Essere a fianco di realtà come Mainardi Serramenti significa per la CNA di Cremona contribuire a valorizzare il lavoro artigianale e a supportare le imprese che portano avanti con passione

l'eccellenza italiana. Mainardi Serramenti, con la sua esperienza e competenza, incarna i valori del nostro territorio e ne rappresenta il meglio, continuando a crescere e innovarsi con la stessa passione e dedizione che ne hanno caratterizzato la storia fin dalle origini.





Cattaneo Riccardo S.r.l.

Commercio rottame ferroso e metalli

Servizio cassoni scarrabili, smaltimento imballaggi misti (plastiche, carta, ecc.), gomme, legna, demolizioni industriali e smaltimento erba, ramaglie e radici

La nostra azienda ha radici che risalgono ai primi anni 60.

Tutto è cominciato con il padre, **Giuseppe Cattaneo** che, nel cortile dell'attività di maniscalco del nonno, ha iniziato a raccogliere stracci e rottami, armato di bicicletta e carretto.

Nel corso degli anni, grazie alla dedizione e allo spirito imprenditoriale, l'attività si è ingrandita fino ad avere un vero e proprio **magazzino di rottami a Crema**. Il figlio **Riccardo**, ha poi rinnovato il parco mezzi e introdotto nuovi macchinari per il **trattamento dei rottami**.

Nel 2011 ci siamo trasferiti a Credera Rubbiano, nel nuovo magazzino interamente ideato e progettato da Riccardo, con un capannone per lo **stoccaggio dei metalli** e un ampio piazzale cementato per lo **stoccaggio e il trattamento dei rottami ferrosi**.

La nostra azienda è specializzata nel recupero e commercio dei rottami ferrosi e metallici in tutto il Nord Italia. Con gli anni il range di rifiuti trattati si è allargato fino a includere anche **carta, plastica, legna (anche erba, rami e tronchi), fibrocemento, pneumatici, plastiche agricole e altri materiali**. Il servizio è rivolto sia ad aziende di tutti i tipi che ai privati.



Il titolare
Riccardo Cattaneo
con il figlio **Matteo**

www.eredicattaneo.it

Giardino e architettura Armonia che dà benessere

G. CRISTOFOLINI ESTERNI E GIARDINI

Giulia è un architetto paesaggista

«La nostra missione principale è dare forma ad uno spazio»



Un giardino con piscina progettato dall'azienda di Casalbuttano e sotto Giulia Cristofolini

Progettare un giardino significa dare forma ad uno spazio libero creando un'estensione esterna della nostra casa, amplificandone il piacere di viverla e mettendola in relazione al paesaggio che la circonda.

Ciò è quanto un architetto paesaggista, con la sua sensibilità e professionalità, riesce a realizzare valorizzando lo spazio privato contestualizzandolo con l'intorno.

Lo sa bene **Giulia Cristofolini**, architetto paesaggista e co-titolare insieme al padre Giovanni dell'azienda di famiglia G. Cristofolini esterni e giardini. La storica azienda, attiva nel settore da più di sessant'anni, si è recentemente trasferita a Cascina Trabalino, Casalbuttano ed Uniti, dalla vecchia sede di via Castelleone, vicino al golf Il Torrazzo, diversificando l'operatività dell'Azienda.

«Oggi non abbiamo più un punto vendita al dettaglio ma abbiamo deciso di concentrarci esclusivamente sulla progettazione e realizzazione di spazi esterni di qualità. Per noi il 'giardino' non è composto solo da materiale vegetale ma è l'insieme di tutto quanto partecipa alla definizione dello spazio che si estende dalla porta di casa alla recinzione perimetrale; ovvero impianti di irrigazione, illuminazione, pavimentazioni, elementi di arredo e architettonici».

Il giardino privato o il parco pubblico infatti sono caratterizzati da una successione di elementi, ognuno dei quali risponde ad una propria funzione e solo un'attenzione progettuale di tutti questi elementi ci permette di creare soluzioni uniche e su misura.

«Oggi è fondamentale ripensare all'aspetto manutentivo ed ecologico del verde. Abbiamo sempre meno tempo e



G. CRISTOFOLINI
ESTERNI e GIARDINI

risorse da investire - spiega Cristofolini - per questo è importante una progettazione mirata che valuta lo spazio a disposizione, l'aspetto climatico oltre quello manutentivo e idrico, così da evitare la scelta di alberi non adatti per dimensioni di crescita, con basse necessità idriche e che sappiano adattarsi al meglio ai cambiamenti climatici in corso, non dimenticandoci mai la relazione estetica ed ecologica con il paesaggio circostante».

Un bel giardino è un investimento che deve durare nel tempo. «Oltre alla progettazione anche la manutenzione è la chiave per la conservazione del nostro patrimonio arboreo. La consapevolezza dell'importanza del verde nelle nostre città è sempre maggiore. Dovremmo iniziare a considerare i nostri alberi come un bene della collettività. L'efficienza ecologica di un albero è massima quando è in buona salute. Una corretta potatura è fondamentale, per questo bisogna affidarsi a professionisti del settore».



INAUGURATA LA ANCOROTTI PERFUMES

Con l'apertura ufficiale di Ancorotti Perfumes, branch specializzato nella produzione di profumi, è iniziato un nuovo e ambizioso capitolo della storia Ancorotti Cosmetics. Nel building che sorge accanto al plant principale, nel quartiere di Santa Maria trovano impiego 100 dipendenti hanno portato a quota 600 il personale complessivo dell'azienda. Qui i profumi, prodotti per conto di alcuni dei più prestigiosi marchi del Made in Italy, verranno distribuiti in tutto il mondo. Una sfida già vinta.



DIPLOMATI E TUTTI ASSUNTI: L'ITS FUNZIONA

Si è concluso nei giorni scorsi l'esame finale sostenuto dagli studenti del secondo anno del corso Its Automazione e Innovazione per la Transizione Ecologica, per il conseguimento del Diploma Europeo di Tecnico superiore per i sistemi meccatronici. Il dato più significativo è questo: i 19 ragazzi ammessi all'esame finale hanno già tutti un contratto di lavoro nelle aziende che li hanno ospitati durante il tirocinio formativo. L'Its Academy funziona, avanti tutta.



TAMOIL E L'INQUINAMENTO DELLA FALDA

Prende forma il progetto di realizzazione di un esteso parco fotovoltaico nell'area dell'ex raffineria Tamoil, come si ricorderà al centro di un grave caso di inquinamento della falda. Da anni si parla di bonifica dell'area e la 'svolta green' non convince tutti e da più parti si sollevano critiche. E negli ultimi giorni sul fronte della complessa vicenda dell'ex raffineria, c'è un'altra novità: dopo anni di attesa si è mosso anche il Ministero dell'Ambiente che ha avviato un'azione civile. La partita è ancora aperta.



EDILIZIA SCOLASTICA: TIRANTI ALLA VIRGILIO

Perplexità e sconcerto: questo quello che hanno provato insegnanti e alunni della Virgilio nel vedere il risultato dei lavori di adeguamento antisismico in due delle sei aule oggetto di intervento. Un enorme tubo sospeso corre dal pavimento al soffitto, è vicinissimo ai banchi, 'ruba' spazio e rende problematici i movimenti all'interno delle classi. Per non parlare dell'effetto estetico discutibile. Non sono in discussione i lavori, sacrosanti e finanziati con 5 milioni di euro... Ma non si poteva far meglio?

mondo ... business

Iscrizione al Tribunale di Crema
n. 109Tu del 27.04.1999

Supplemento del quotidiano
La Provincia
di Cremona e Crema
di Sabato 23 novembre 2024

Chiuso in redazione:
Mercoledì 20 novembre 2024

Direttore responsabile
Luca Puerari

Hanno collaborato
Andrea Arco, Nicola Arrigoni,
Claudio Barcellari, Ezio Belleri,
Antonella Bodini, Gianluigi Cavallo,
Pierluigi Cremona, Dario Dolci,
Andrea Gandolfi, Francesco
Gottardi, Stefano Sagrestano, Giulio
Solzi Gaboardi

Progetto Grafico
Angelo Ghidelli

Editore
S.I.T. Srl

Pubblicità
PubliA Div. Comm. S.E.C. Spa

Stampa
Csq Erbusco (BS)



Associazione Industriali
Cremona



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Cremona



libera
associazione
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI

Il nostro impegno per la sostenibilità l'abbiamo messo nero su bianco. E su verde

**Bilancio di
sostenibilità 2023,
il primo passo
verso un futuro
di benessere
condiviso.**





Scegliere Grana Padano significa abbracciare i valori italiani.

I luoghi dove nasce, la maestria dei casari, le tradizioni, l'allegria a tavola,
l'amore per la cultura, il benessere e la passione.
È il gusto italiano che ha fatto innamorare il mondo.
Un'emozione da condividere.



Un'emozione italiana.

IL FORMAGGIO DOP PIÙ CONSUMATO AL MONDO.

